

ANCE

RASSEGNA STAMPA OSSERVATORIO CONGIUNTURALE

LUGLIO 2017

Una selezione dei principali riscontri sui media

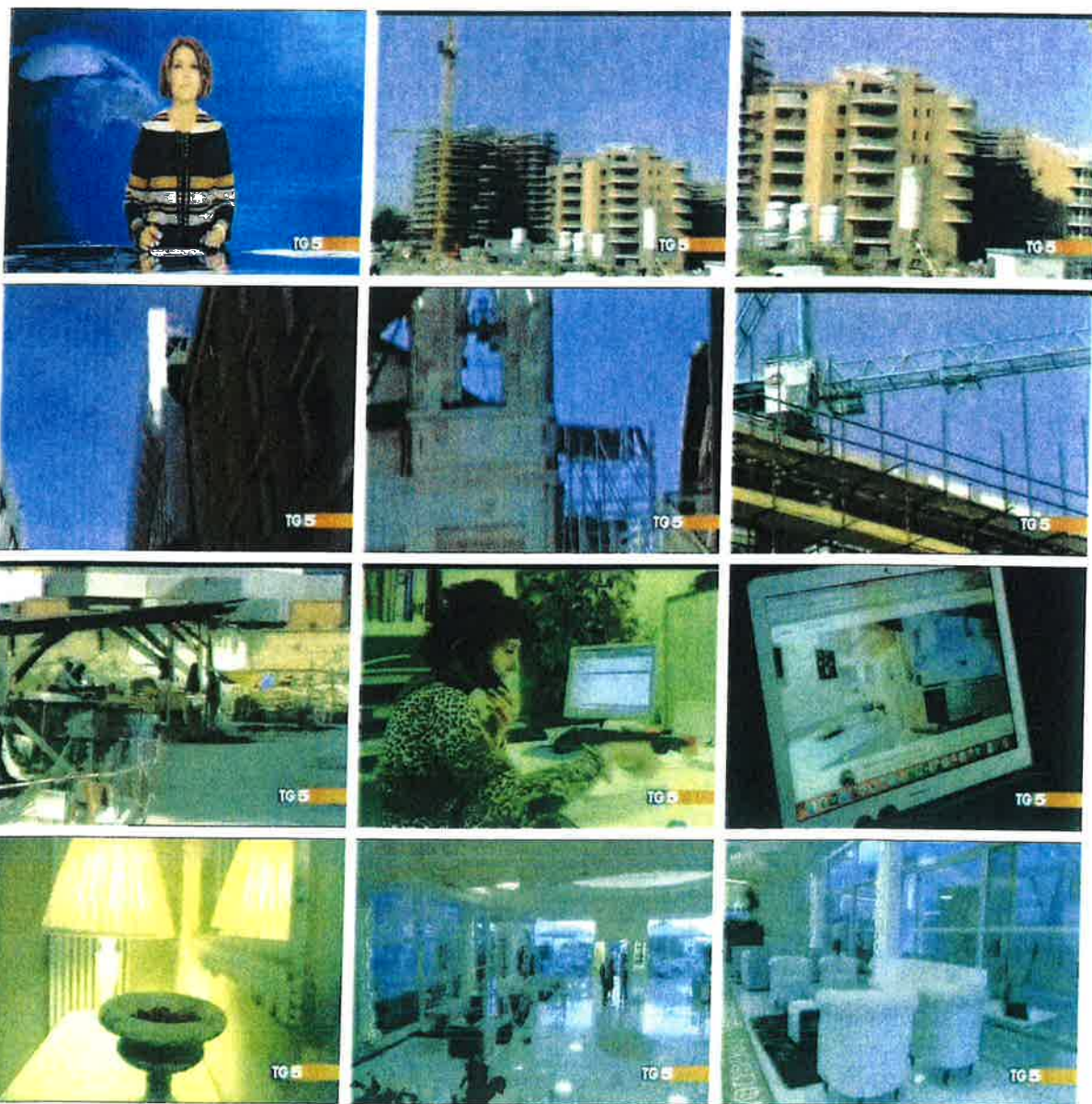
TG1 ECONOMIA (Ora: 16:42:14 Min: 1:36)

Grido di allarme dell' associazione dei costruttori edili sulle prospettive del settore che dice l'Ance non ha agganciato la ripresa economica dell' Italia annunciata nei giorni scorsi da Banca d' Italia Ocse.



TG5 H. 13.00 (Ora: 13:20:48 Min: 1:57)

Dall'Istat dati positivi per l'edilizia ma i costruttori avvertono: la crisi non è finita. Se per l'Istat l'edilizia italiana ha fatto un balzo a maggio del 2,7% rispetto ad aprile e di quasi 3 puntipercenuali nell'arco dell'intero anno i costruttori dell'Ance la pensano in modo diverso: i motori sostengono sono ancora spenti e non si è ancora agganciata la ripresa sul fronte degli investimenti si segnalano variazioni positive ma minime e non riparte nemmeno l'occupazione.

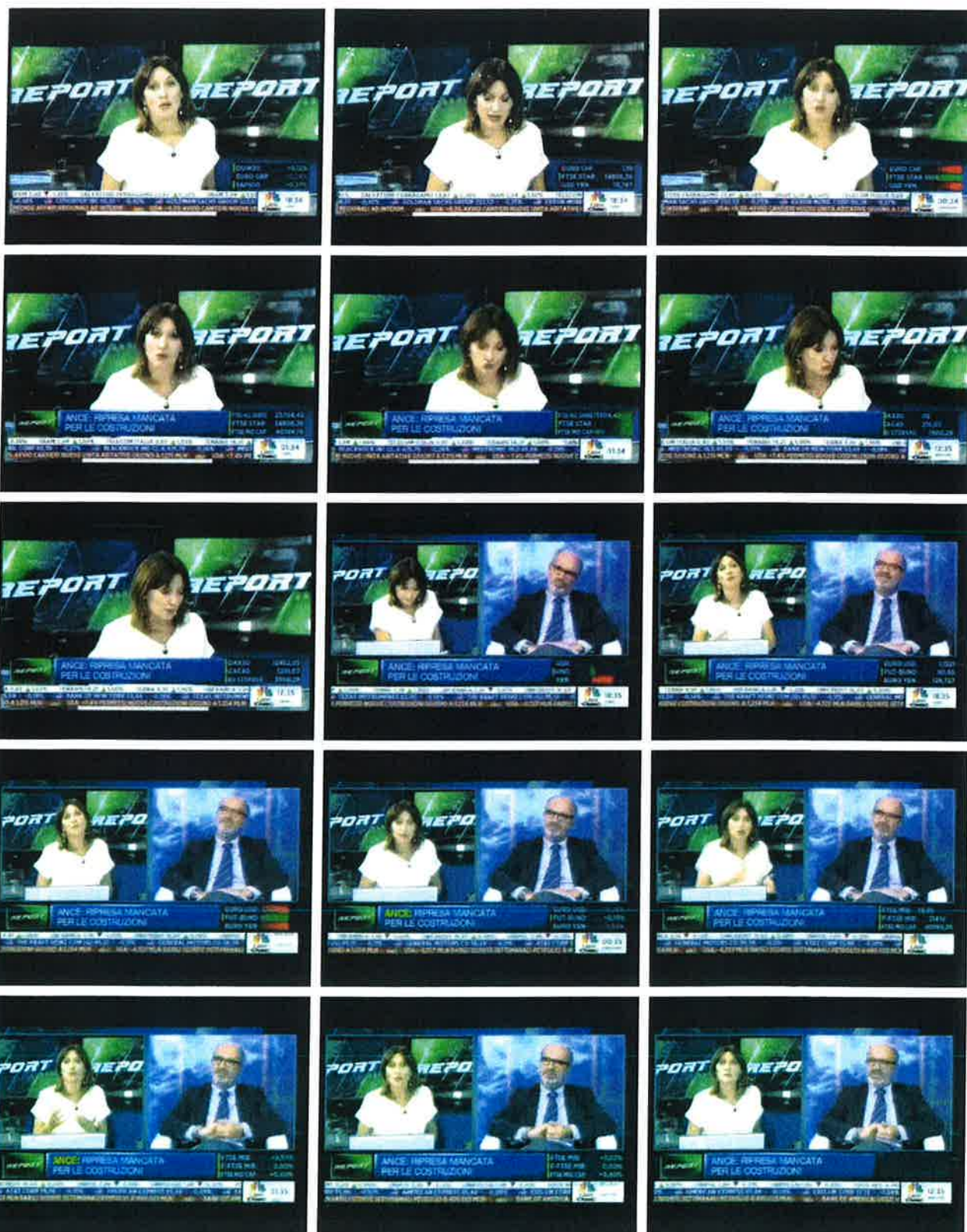


FOCUS ECONOMIA (Ora: 17:30:57 Min: 15:45)

Costruzioni, le criticità del settore Giuliano Campana, pres Anci e, in occasione della presentazione dell' Osservatorio dell' associazione

REPORT IL TG DELLA FINANZA (Ora: 18:34:49 Min: 4:00)

Non arrivano segnali positivi nel settore delle costruzioni: se ne parla con il vice presidente dell'Ance Edoardo Bianchi.



L'Ance rivede al ribasso le stime per il 2017 (+0,2%): da burocrazia, Pa ingessata e norme urbanistiche obsolete i freni allo sviluppo

Costruzioni: ripresa nel 2018

Investimenti in crescita dell'1,5% grazie alla spinta delle opere pubbliche (+4%)

DI MAURO SALERNO

Speranze di ripresa rinviate al 2018 per le costruzioni. Anche nel 2017 l'edilizia viaggia a motori spenti, facendo segnare un aumento degli investimenti pari allo 0,2%, dopo il -0,6% registrato l'anno scorso (dato anche questo rivisto al ribasso da +0,3%). in coda a una crisi del settore che dura ormai da dieci anni. A comunicare le stime sull'andamento degli investimenti è l'Ance, che ha presentato la scorsa settimana a Roma il suo osservatorio annuale, qualificando le stime per quest'anno come «del tutto trascurabili per parlare di effettiva risalita».

«Mentre gli organismi internazionali rivedono al rialzo le stime del Pil per il 2017 (+1,4% Banca d'Italia e +1,3% Confindustria) il settore delle costruzioni non riesce ad agganciare la ripresa», ha sottolineato il presidente Giuliano Campana.

I SETTORI: TIENE LA RIQUALIFICAZIONE

A tenere a galla la produzione nei cantieri sono ancora un volta gli investimenti in riqualificazione che nel 2017 avranno però una crescita limitata allo 0,5% sull'anno scorso. Più o meno stabili (+0,2%) gli investimenti in opere pubbliche, mentre continuano a calare (-1,5%) quelli in nuove abitazioni. «Per il settore delle costruzioni la crisi non è ancora finita - commenta il vicepresidente dell'Ance Rudy Girardi - Nel nostro Paese si assiste a un crisi di investimenti soprattutto da parte della Pa, in tutte le sue articolazioni. I dati lo dimostrano: se a gennaio prevedevamo una crescita dello 0,8%, oggi abbiamo dovuto ribassare le stime a solo +0,2%».

INVESTIMENTI A +1,5% NEL 2018

Riviste al ribasso le stime per quest'anno, i costruttori spostano al 2018 le attese di una ripresa più solida qualificata come «l'anno della svolta». «Sulla base delle misure della legge di bilancio 2017 - si legge nell'osservatorio congiunturale presentato oggi a Roma - le stime per il 2018 sono di un aumento degli investimenti in costruzioni dell'1,5%». Nel dettaglio le stime prevedono un aumento

del 4% per il settore delle opere pubbliche, un ulteriore aumento dell'1% per gli interventi di manutenzione straordinaria dello stock abitativo e un incremento dello 0,7% per gli investimenti in costruzioni non residenziali private. Segnali positivi dovrebbero arrivare anche dagli investimenti in nuove abitazioni. «Nel 2018 si prefigura un'interruzione della caduta, con una crescita dei livelli produttivi dell'1% in termini reali su base annua».

I FRENI ALLA CRESCITA

«Il nostro settore è in stallo per molti motivi» ha detto Campana, che ha ribadito le proposte dei costruttori per la nuova legge di bilancio a partire dalla conferma dei bonus su riqualificazioni e acquisto di case ad alta efficienza, fino alla revisione dello «split payment», che rischia di strozzare le imprese a corto di liquidità, permettendo ai costruttori di non versare l'Iva ai fornitori e dunque rendendo di nuovo l'Iva neutrale. A dispetto dei tentativi di semplificazione messi in campo a più riprese dal governo, il maggiore fardello per le imprese resta la burocrazia. Sul fronte delle opere pubbliche, il vicepresidente Edoardo Bianchi ha tirato in ballo gli effetti negativi dovuti all'inattività delle Pa. «Chi non fa per paura di prendere le proprie responsabilità non viene perseguito - ha sottolineato - Anzi continua a prendere lo stipendio, mentre le imprese devono cercarsi mese per mese le proprie entrate. È necessario che le Pa si rapportino in modo diverso con il mercato, altrimenti si rischiano enormi danni al Paese». Sul terreno della rigenerazione urbana pesa la zavorra «di norme pensate per un Paese in espansione, mentre oggi la spinta è sulla rigenerazione urbana», ha spiegato il vicepresidente Filippo Delle Piane. «Se non si cambiano le regole del gioco - ha aggiunto - rischia di fallire anche il nuovo piano periferie». Bordata finale di Campana sull'equazione burocrazia-corruzione. «Ci dicono che i subappalti sono a rischio corruzione, io dico che la corruzione è legata a doppio filo con la burocrazia. Le imprese impiegano anni per mettere in pista un progetto e ottenere autorizzazioni che hanno tutto il diritto di vedersi riconoscere. Sono queste le anomalie che costringono anche le realtà sane a cercare scorciatoie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER LA PRIMA VOLTA SEGNI POSITIVI IN TUTTI I SETTORI

	2016	2014	2015	2016(*)	2017(*)	2018(*)	Var. %
	Millioni di euro			Variazione % in quantità			2016/2007
COSTRUZIONI	122.830	-6,8%	-1,0%	-0,6%	0,2%	1,5%	-36,4%
ABITAZIONI	65.864	-7,1%	-0,3%	0,2%	-0,1%	1,0%	-28,6%
Nuove (*)	19.716	-21,7%	-2,1%	-1,8%	-1,5%	1,0%	-63,4%
Manutenzione straordinaria(*)	46.148	1,5%	0,5%	1,1%	0,5%	1,0%	20,4%
NON RESIDENZIALI	56.965	-6,5%	-1,8%	-1,5%	0,6%	2,1%	-43,5%
Private (*)	33.352	-7,5%	-4,3%	0,8%	0,9%	0,7%	-38,3%
Pubbliche (*)	23.614	-5,1%	1,9%	-4,5%	0,2%	4,0%	-49,4%

(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(*) Stime Ance

Elaborazione Ance su dati Istat



Per le infrastrutture 100 miliardi, ma i cantieri non si sbloccano ancora

Negli ultimi due anni il governo ha puntato in modo deciso sulle infrastrutture, aumentando già nel 2016 i finanziamenti disponibili (per l'anno) del 9,2% in valori reali, da 12.217 a 13.478 miliardi di euro in termini nominali, abolendo dal 1° gennaio 2016 il Patto di stabilità degli enti locali e stanziando per l'Anas 6,6 miliardi di euro, e ancora approvando nel corso dell'anno i Piani Fsc (Patti per il Sud e Piani operativi dei ministeri) per un valore di 27 miliardi di investimenti infrastrutturali.

La spinta è proseguita quest'anno, con aumento dei fondi per il 2017 a 16.794 miliardi (+23,4% reale sul 2016) e con la messa in pista di piani di investimenti pluriennali stimati dall'Ance in 100 miliardi di euro solo per interventi su opere pubbliche e infrastrutture (si veda l'Osservatorio, da pagina 91).

Eppure tutto questo (la montagna), ha prodotto finora solo un topolino. La spesa effettiva in opere pubbliche è ancora ferma: nel 2016 ha fatto anzi registrare secondo l'Osservatorio Ance l'ennesimo arretramento, un altro -4,5% in valori reali, dopo l'effimero +1,9% del 2015 (legato soprattutto allo sprint finale della programmazione europea 2007-2013), portando il calo complessivo dei lavori pubblici (sempre al netto dell'inflazione) dall'inizio della crisi (2007-2016) al -49,4%, secondo solo al -63,4% della nuova edilizia residenziale e rispetto a una media delle costruzioni del -36,4%.

E per il 2017 l'Ance prevede ora un modesto aumento dello 0,2%, spostando le previsioni di crescita al 2018 (+4,0%). Tutto faceva pensare che sarebbe andato diversamente, da qui la delusione:

A fine 2015 l'Ance prevedeva per il 2016 un aumento degli investimenti in opere pubbliche del 6%, ma un anno dopo, nella congiunturale di gennaio

2017, i preconsuntivi indicavano un modesto +0,4%, ora diventato nei dati finali un tonfo del -4,5%. A gennaio si prevedeva un 2017 a +1,9%, ma ora le previsioni Ance (pag. 6) dicono +0,2% sul 2017, e la crescita vera (+4,0%) solo nel 2018.

I PROGRAMMI

L'Ance dà atto al governo di aver definito una strategia pluriennale di investimento per i principali soggetti attuatori e programmi di spesa. Il cardine di tale programmazione è rappresentato dal Fondo investimenti, istituito dalla Legge di bilancio per il 2017, che, con una dotazione complessiva di 47,5 miliardi di euro nel periodo 2017-2032, sarà destinato, secondo le stime dell'Ance, per oltre il 70% ad investimenti infrastrutturali.

A ciò si aggiunge la ricostruzione post-terremoto (8 miliardi) e i 27 miliardi del Fondo Sviluppo e Coesione e 15 miliardi dei Fondi strutturali europei (l'Ance si riferisce sempre alla quota "edilizia"), oltre agli importanti finanziamenti previsti con la Legge di stabilità del 2016 per Anas e Rfi e alle misure per il rilancio degli investimenti degli enti territoriali. Solo considerando i canali di spesa richiamati, l'Ance stima un ammontare complessivo di risorse destinate alle opere pubbliche pari a circa 100 miliardi di euro, in 15 anni.

LA SPESA

L'incapacità di realizzare le misure messe in campo per gli investimenti - osserva l'Ance - emerge chiaramente nei numeri del Def 2017, che registra l'ennesima correzione al ribasso della stima sugli investimenti fissi lordi. Si è passati dalla previsione di un aumento del 2% per il 2016 contenuta nel Def dello scorso anno, al +0,9% della Nota di aggiornamento di settembre scorso, fino ad arrivare al dato

consuntivo Istat (marzo 2017) del -4,5%, corrispondente ad una riduzione di 1,6 miliardi degli investimenti realizzati rispetto all'anno precedente. La spiegazione va cercata, da un lato, nelle difficoltà degli enti locali a sfruttare l'opportunità del superamento del patto di stabilità interno. E poi il nuovo Codice appalti, aprile 2016, che ha mandato in stallo i nuovi bandi. «Emblematico, poi - sottolinea l'Ance - è il caso del contratto di programma l'Anas 2016, che risulta bloccato da circa 9 mesi. La sua approvazione è indispensabile per consentire l'utilizzo dei 6,6 miliardi di euro previsti nella legge di stabilità 2016, ai quali di aggiungono i 5 miliardi del Piano Infrastrutture del Fsc. Altrettanto significativo è il fatto che, a distanza di 7 mesi dalla sua istituzione, ancora non sono completate le procedure di ripartizione del Fondo investimenti da 47 miliardi, ridimensionando di molto i possibili effetti sul livello di investimenti realizzabili nel corso del 2017 che, secondo le stime inizialmente fornite dal Governo, erano quantificati in oltre 600 milioni di euro».

LE PROPOSTE ANCE

L'Ance lancia allora una serie di proposte, che potete vedere in dettaglio da pagina 93 dell'Osservatorio, per rilanciare le capacità della macchina pubblica di trasformare le risorse in cantieri. In particolare si propone di istituire al più presto il fondo per la progettazione di fattibilità previsto dal Codice appalti, un fondo rotativo di CdP che anticipi ai beneficiari l'utilizzabilità dei finanziamenti pubblici, e la creazione di una struttura centrale, presso Palazzo Chigi, di coordinamento della spesa per investimenti e di supporto tecnico alle amministrazioni locali. ■

ALESSANDRO ARONA

Punti di Vista

Punti di Vista | Giuliano Campana, Presidente Ance

Costruzioni ferme ma le condizioni per la crescita ci sarebbero

Proponiamo la relazione del Presidente dell'Associazione nazionale dei costruttori edili illustrata in occasione della presentazione dell'osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni che evidenzia le ragioni dello stallo in cui versa il settore.

Redazione 23 luglio 2017



Condividi su Facebook



Tweet su Twitter



Dai dati che sono stati presentati dal Centro Studi dell'Ance emerge con chiarezza **una situazione di stallo nella quale versa il settore delle costruzioni in controtendenza con l'andamento dell'economia** in generale che evidenzia un consolidamento della crescita, tanto da far rivedere al rialzo le stime del Pil. Viceversa per il settore delle **costruzioni siamo stati costretti a rivedere al ribasso le stime** e la crescita che quest'anno avevamo previsto dello 0,8% **si ferma a un misero 0,2%**. Le ragioni di questo stallo sono numerose.

Leva fiscale per promuovere l'acquisto di case sicure e ad alta efficienza energetica

A cominciare dal **settore residenziale** che, seppure in presenza di una continua crescita delle compravendite, che quest'anno si stima possano arrivare a 550 mila unità, **non produce reali effetti per la ripresa**. La gran parte di questi **scambi, infatti, avviene tra privati** e riguarda per lo più case obsolete, energivore e prive delle necessarie misure di sicurezza. Basti pensare che il 70% degli edifici è stato costruito prima del 1974, prima cioè dell'entrata in vigore della normativa antisismica. Occorre **dunque intervenire tempestivamente per favorire un necessario e non più rinviabile processo di rigenerazione urbana** e di **sostituzione edilizia** che può essere reso possibile solo attraverso un uso intelligente e virtuoso della **leva fiscale**. Per questo proponiamo una serie di misure, a cominciare dall'**ampliamento e dalla proroga dei bonus fiscali** già previsti, che

Leggi la rivista



Edicola Web

Seguici su Facebook

Seguici su Facebook

Tag

Agenzia del Demanio ambiente Ance

architettura bando cantiere

città colore costruzioni

edilizia efficienza energetica

finanziamenti finiture formazione

impianti imprese infrastrutture

innovazione interni investimenti

isolamento termico laterizio legno

Milano noleggio pavimenti pitture pmi

professioni progettazione progetti

recupero restauro

rigenerazione urbana

riqualificazione riqualificazione urbana

puntano a sostenere una domanda di case ad alta prestazione e a **prediligere interventi di riqualificazione** degli edifici che apportino **reali benefici** in termini di sicurezza e di efficienza energetica. Un pacchetto di **proposte** che stiamo già presentando ai decisori pubblici **in vista della prossima legge di bilancio**.

risparmio energetico ristrutturazione
rivestimenti rivestimenti serramenti
sicurezza sostenibilità territorio
urbanistica

Rendere effettivo il processo di semplificazione delle procedure

Occorre poi intervenire in modo efficace per rendere effettivo quel processo di **semplificazione delle procedure urbanistiche ed edilizie** che recenti provvedimenti normativi hanno introdotto, ma che ancora troppo spesso non riescono a concretizzarsi in **prassi quotidiane da parte degli enti locali**. Troppi sono ancora i passaggi e gli adempimenti burocratici che frenano e ritardano ogni intervento: **tra il progetto e la realizzazione di un edificio o di un'opera pubblica trascorre un tempo infinito** che può rendere quegli stessi interventi vecchi in partenza.

Norme per favorire la sostituzione edilizia e la rigenerazione urbana

Ma anche dal punto di vista normativo si può fare di più e meglio per avviare la rigenerazione urbana. Ci **vogliono adeguati strumenti legislativi** in grado di attivare quel **processo di sostituzione edilizia** che ancora nel nostro Paese rappresenta un tabù. Dobbiamo avere il coraggio di **promuovere gli interventi di demolizione e ricostruzione** di ampie aree delle nostre città, altrimenti anche l'obiettivo di **ridurre drasticamente il consumo del suolo** non potrà essere raggiunto e rimarrà solo un assunto demagogico e poco realistico. E per raggiungere questo obiettivo è necessario che gli sforzi di tutti convergano: legislatore, amministrazioni, imprese e cittadini.

Spendere le risorse per le infrastrutture

Qualche considerazione infine merita il **settore dei lavori pubblici**. I dati sono molto **deludenti** rispetto alle attese, soprattutto per **l'impossibilità degli enti locali di cogliere** le opportunità derivanti dalle **nuove regole di finanza pubblica** (come ad esempio, il superamento del patto di stabilità interno). Nonostante lo sforzo fatto dagli ultimi Governi per aumentare le risorse destinate alle infrastrutture, i lavori non sono partiti. Fa male vedere che di un **Piano da oltre 100 miliardi a disposizione solo poche centinaia di milioni di euro sono state spese finora**. Un prezzo salato che paghiamo tutti a cominciare dai cittadini che percorrono ogni giorno strade piene di buche e dalle imprese che scontano sulla propria pelle un divario competitivo che pone il nostro Paese agli ultimi posti in Europa per dotazione infrastrutturale. E noi, come tutti i fornitori delle pubbliche amministrazioni, **subiamo anche le conseguenze dell'applicazione dello split payment**, che non è solo un meccanismo di fatturazione per evitare l'evasione fiscale. Nei fatti è diventato una ulteriore difficoltà per le nostre imprese, perché il credito Iva che genera mette in serio pericolo l'equilibrio finanziario e la sopravvivenza stessa delle nostre aziende. Eppure per **competenze e professionalità non abbiamo nulla da invidiare a nessuno**. Le nostre imprese all'estero guadagnano ogni giorno sempre più terreno e vincono in qualità e capacità tecnologica rispetto a tanti concorrenti di tutto il mondo.

Far crescere un settore determinante per l'economia del Paese

Avremmo voluto chiudere quest'anno in modo diverso salutando una ripresa che più

volte abbiamo sperato si concretizzasse, ma che ancora non riusciamo a scorgere.

Siamo però convinti che se sapremo mettere in campo rapidamente le soluzioni e le misure che abbiamo individuato potremo tornare a far crescere un settore determinante per l'economia e il benessere del Paese.

TAGS centro studi anca Giuliano Campana Industria delle costruzioni
osservatorio congiunturale anca 2017 Presidente Anca

CONDIVIDI



tweet

ULTIMI SPACCHETTI

Costruzioni: per l'anno in corso è difficile parlare di ripresa

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE

La centralità del risparmio energetico: rischi e opportunità

Urbanpromo, l'evoluzione e la novità Green

Recupero urbano e pianificazione europea è tempo di una nuova legge. Ecco la nostra proposta

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:

Email:

Sito Web:

Invia il commento

- ☐ Avvertimi via email in caso di risposte al mio commento.
- ☐ Avvertimi via email alla pubblicazione di un nuovo articolo

Punti di Vista | Giuliano Campana, Presidente Ance

Costruzioni ferme ma le condizioni per la crescita ci sarebbero

Proponiamo la relazione del Presidente dell'Associazione nazionale dei costruttori edili illustrata in occasione della presentazione dell'osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni che evidenzia le ragioni dello stallo in cui versa il settore.

Redazione 23 luglio 2017



Dai dati che sono stati presentati dal Centro Studi dell'Ance emerge con chiarezza **una situazione di stallo nella quale versa il settore delle costruzioni in controtendenza con l'andamento dell'economia** in generale che evidenzia un consolidamento della crescita, tanto da far rivedere al rialzo le stime del Pil. Viceversa per il settore delle **costruzioni siamo stati costretti a rivedere al ribasso le stime** e la crescita che quest'anno avevamo previsto dello 0,8% **si ferma a un misero 0,2%**. Le ragioni di questo stallo sono numerose.

Giuliano Campana | Presidente Ance.

Leva fiscale per promuovere l'acquisto di case sicure e ad alta efficienza energetica

A cominciare dal **settore residenziale** che, seppure in presenza di una continua crescita delle compravendite, che quest'anno si stima possano arrivare a 550 mila unità, **non produce reali effetti per la ripresa**. La gran parte di questi **scambi, infatti, avviene tra privati** e riguarda per lo più case obsolete, energivore e prive delle necessarie misure di sicurezza. Basti pensare che il 70% degli edifici è stato costruito prima del 1974, prima cioè dell'entrata in vigore della normativa antisismica. Occorre **dunque intervenire tempestivamente per favorire un necessario e non più rinviabile processo di rigenerazione urbana** e di **sostituzione edilizia** che può essere reso possibile solo attraverso un uso intelligente e virtuoso della **leva fiscale**. Per questo proponiamo una serie di misure, a cominciare **dall'ampliamento e dalla proroga del bonus fiscali** già previsti, che

Leggi la rivista



Edicola Web

Seguici su Facebook

Seguici su Facebook

Tag

Agenzia del Demanio ambiente **Ance**
 architettura bando **cantiere**
 città colore costruzioni
edilizia efficienza energetica
 finanziamenti finiture formazione
 impianti imprese infrastrutture
 innovazione interni investimenti
 isolamento termico laterizio legno
 Milano noleggio pavimenti pitture pmi
 professioni progettazione progetti
 recupero restauro
 rigenerazione urbana
 riqualificazione riqualificazione urbana

puntano a sostenere una domanda di case ad alta prestazione e a **prediligere interventi di riqualificazione** degli edifici che apportino **reali benefici** in termini di sicurezza e di efficienza energetica. Un pacchetto di **proposte** che stiamo già presentando ai decisori pubblici **in vista della prossima legge di bilancio**.

risparmio energetico ristrutturazione
rivestimenti rivestimenti serramenti
sicurezza sostenibilità territorio
urbanistica

Rendere effettivo il processo di semplificazione delle procedure

Occorre poi intervenire in modo efficace per rendere effettivo quel processo di **semplificazione delle procedure urbanistiche ed edilizie** che recenti provvedimenti normativi hanno introdotto, ma che ancora troppo spesso non riescono a concretizzarsi in **prassi quotidiane da parte degli enti locali**. Troppi sono ancora i passaggi e gli adempimenti burocratici che frenano e ritardano ogni intervento: **tra il progetto e la realizzazione di un edificio o di un'opera pubblica trascorre un tempo infinito** che può rendere quegli stessi interventi vecchi in partenza.

Norme per favorire la sostituzione edilizia e la rigenerazione urbana

Ma anche dal punto di vista normativo si può fare di più e meglio per avviare la rigenerazione urbana. Ci **vogliono adeguati strumenti legislativi** in grado di attivare quel **processo di sostituzione edilizia** che ancora nel nostro Paese rappresenta un tabù. Dobbiamo avere il coraggio di **promuovere gli interventi di demolizione e ricostruzione** di ampie aree delle nostre città, altrimenti anche l'obiettivo di **ridurre drasticamente il consumo del suolo** non potrà essere raggiunto e rimarrà solo un assunto demagogico e poco realistico. E per raggiungere questo obiettivo è necessario che gli sforzi di tutti convergano: legislatore, amministrazioni, imprese e cittadini.

Spendere le risorse per le infrastrutture

Qualche considerazione infine merita il **settore dei lavori pubblici**. I dati sono molto **deludenti** rispetto alle attese, soprattutto per **l'impossibilità degli enti locali di cogliere** le opportunità derivanti dalle **nuove regole di finanza pubblica** (come ad esempio, il superamento del patto di stabilità interno). Nonostante lo sforzo fatto dagli ultimi Governi per aumentare le risorse destinate alle infrastrutture, i lavori non sono partiti. Fa male vedere che di un **Piano da oltre 100 miliardi a disposizione solo poche centinaia di milioni di euro sono state spese finora**. Un prezzo salato che paghiamo tutti a cominciare dai cittadini che percorrono ogni giorno strade piene di buche e dalle imprese che scontano sulla propria pelle un divario competitivo che pone il nostro Paese agli ultimi posti in Europa per dotazione infrastrutturale. E noi, come tutti i fornitori delle pubbliche amministrazioni, **subiamo anche le conseguenze dell'applicazione dello split payment**, che non è solo un meccanismo di fatturazione per evitare l'evasione fiscale. Nei fatti è diventato una ulteriore difficoltà per le nostre imprese, perché il credito Iva che genera mette in serio pericolo l'equilibrio finanziario e la sopravvivenza stessa delle nostre aziende. Eppure per **competenze e professionalità non abbiamo nulla da invidiare a nessuno**. Le nostre imprese all'estero guadagnano ogni giorno sempre più terreno e vincono in qualità e capacità tecnologica rispetto a tanti concorrenti di tutto il mondo.

Far crescere un settore determinante per l'economia del Paese

Avremmo voluto chiudere quest'anno in modo diverso salutando una ripresa che più

volte abbiamo sperato si concretizzasse, ma che ancora non riusciamo a scorgere.

Siamo però convinti che se sapremo mettere in campo rapidamente le soluzioni e le misure che abbiamo individuato potremo tornare a far crescere un settore determinante per l'economia e il benessere del Paese.

TAGS centro studi anca Giuliano Campana Industria delle costruzioni
osservatorio congiunturale anca 2017 Presidente Anca

CONDIVIDI



tweet

Articolo correlato

Costruzioni: per l'anno in corso è difficile parlare di ripresa

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE

La centralità del risparmio energetico: rischi e opportunità

Urbanpromo, l'evoluzione e la novità Green

Recupero urbano e pianificazione europea è tempo di una nuova legge. Ecco la nostra proposta

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:

Email:

Sito Web:

Invia il commento

- ☐ Avvertimi via email in caso di risposte al mio commento.
☐ Avvertimi via email alla pubblicazione di un nuovo articolo



Economia

Edilizia, ecco perché il settore non riparte

Secondo l'Ance, sotto accusa ci sono soprattutto i mancati investimenti pubblici, in particolare quelli dei Comuni



20 luglio 2017
Foto: Opera di lavoro in un cantiere edile - Credits: Olycom

Panorama Economia Edilizia, ecco perché il settore non riparte



Giuseppe Cordaro

L'**edilizia** in Italia si trova in una situazione di **stallo**, in controtendenza con l'andamento generale dell'economia. È questo il quadro

preoccupante che arriva dall'**Ance**, l'associazione che riunisce i maggiori costruttori nel nostro Paese. Saremmo di fronte a una sorta di crisi permanente, che ha costretto gli operatori del settore a rivedere tra l'altro al ribasso le proprie stime di crescita, valutate in un primo momento allo 0,8% e ora ridotte drasticamente a un misero +0,2%. Tra le cause principali di questa deludente ripresa dell'edilizia ci sarebbero i mancati **investimenti del settore pubblico**, alle prese con tagli sempre più drastici dei fondi a disposizione, e con norme sugli appalti che rendono burocraticamente sempre più complicato operare. Ma vediamo più nel dettaglio questi elementi che non permettono per il momento al settore delle costruzioni in Italia di agganciare la ripresa.

LEGGI ANCHE: **Edilizia, le 5 ragioni per cui la ripresa è lontana**

LEGGI ANCHE: **Crisi dell'edilizia, cosa fare per uscirne**

LEGGI ANCHE: **Edilizia, le tasse da tagliare per rilanciare il settore**

Primi indiziati i Comuni

Tra i problemi più rilevanti sollevati dai rappresentanti dell'**Ance** c'è sicuramente, come detto, quello legato al ristagno degli **investimenti pubblici** nel settore delle costruzioni. Eppure, le manovre del 2016 e 2017 hanno stanziato per le opere pubbliche **100 miliardi di euro** in quindici anni. Il problema però è che solo poche centinaia di milioni di euro sono state spese finora. I dati, fanno sapere dall'**Ance**, sono molto deludenti rispetto alle attese, soprattutto per l'impossibilità degli enti locali di cogliere le opportunità derivanti dalle nuove regole di finanza pubblica, come il superamento del patto di stabilità interno. E in tema di enti locali, le istituzioni messe più sotto accusa per i mancati investimenti sono i **Comuni**. Basti pensare che per quest'anno i sindaci fanno segnare un calo del 13,5% degli investimenti e che dal 2008 la loro spesa in conto capitale si è ridotta addirittura del 47%.

Ristrutturazioni, magra consolazione

A far sorridere i costruttori in questi anni, ci sono state e continuano ad esserci solo le **ristrutturazioni** che, grazie all'importante sostegno fiscale che da tempo i governi hanno accordato a questi tipi di interventi edilizi, godono di ottima salute. E anche per il per il 2017, l'unico elemento positivo arriva proprio dagli investimenti in **riqualificazione**, che ormai sono il 40% del totale e aumentano dello 0,5%. La verità però è che il sistema nel suo complesso è bloccato, con le risorse che non vengono spese e i cantieri che non aprono. La produzione di nuova edilizia, annunciano con toni allarmanti dall'Ance, è al palo e l'**occupazione** non riparte dopo la grave perdita di oltre 600mila unità dall'inizio della crisi.

Soluzioni: le proposte dell'Ance

Per far fronte a questo quadro per nulla idilliaco e uscire dall'angolo nel quale sembra essere stata relegata, l'edilizia avrebbe bisogno di alcune importanti riforme. L'Ance ha la propria ricetta e invita ovviamente il governo a farla sua. Tra le proposte messe in campo ci sarebbe l'ampliamento e la proroga dei **bonus fiscali** già previsti, che dovrebbe servire a sostenere una domanda di case ad alta prestazione e a prediligere interventi di riqualificazione degli edifici, insieme alla **semplificazione delle procedure** urbanistiche ed edilizie, altro elemento che certamente frena non poco una ripresa vera del settore.

» Riproduzione Riservata

Leggi anche

Ai via Samoter, in mostra a Verona le macchine per costruzioni

Green building, '100 materiali per una nuova edilizia'

Edilizia green, chimica verde e ferrovie riciclate: ecco i vincitori del Premio Sviluppo Sostenibile 2016

Smart, ibride e green, sono le nuove macchine per costruzioni

Materiali riciclati nelle costruzioni, una sfida possibile

Commenti

PANORAMA

News Sport Economia Mytech Musica Cinema Televisione Cultura Scienza Società Magazine Blog Foto Video Archivio Icon



ABBONATI
IN EDICOLA

Nuove condizioni d'uso - In data 11/07/2017 sono entrate in vigore le nuove Condizioni Generali, ti invitiamo a prenderne visione qui [Scrivici](#)
Gruppo Mondadori Pubblicità Note Legali Privacy Policy Cookie Policy
© 2008 Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. - riproduzione riservata - P.IVA 08386600152



BIGMAT TI PREMIA

Richiedi gratuitamente la Big Card al tuo Punto Vendita di fiducia e utilizzala da subito per raccogliere punti



edilportale

Notizie e Servizi

Prodotti

Tecnici e Imprese

Normativa

Forum

Bim&Cad



MERCATI

Costruzioni, Ance: la ripresa slitta al 2018

Alessandra Marra

21/07/2017

0 Commenti

Nel 2017 in calo il residenziale nuovo. Bene il mercato delle riqualificazioni che copre il 40% degli investimenti in edilizia

2

NaN

0

f Consiglia

Tweet

8+ 1

Commenti



21/07/2017 – Slitta al 2018 la svolta per il settore delle costruzioni: stime al ribasso per gli investimenti in costruzioni nel 2017 (+0,2%) e aumento significativo degli investimenti (+1,5%) previsto per l'anno prossimo.

A riferirlo [l'Osservatorio Congiunturale dell'Ance](#) sull'Industria delle Costruzioni, presentato mercoledì scorso a Roma dal



VELUX



Consulenza gratuita di un progettista VELUX

Prenota

Le più lette



NORMATIVA

Manovrina: cambi di destinazione d'uso più facili nei centri storici

27/06/2017



NORMATIVA

Moduli unici edilizia operativi in tutti i Comuni

30/06/2017



NORMATIVA

Prodotti da costruzione, dal 9 agosto le nuove regole

11/07/2017



NORMATIVA

Professionisti, dal 1° luglio in vigore lo split payment

30/06/2017

Vicepresidente Rudy Girardi ed illustrato dal Direttore del Centro Studi **Ance**, Flavio Monosilio.

Costruzioni: la mancata svolta nel 2017

L'Osservatorio evidenzia che, mentre per l'economia italiana si va consolidando la ripresa, per il settore delle costruzioni, stremato da una crisi decennale, ancora non si riescono a scorgere segnali di cambiamento. L'aspettativa di ripresa del settore delle costruzioni per l'anno in corso, che si era creata con la [Legge di Bilancio 2017](#) non ha trovato piena conferma nella prima parte del 2017.

I dati lo dimostrano: la previsione che **L'Ance** aveva formulato [nell'Osservatorio congiunturale sul settore delle costruzioni di gennaio scorso](#) era di una crescita degli investimenti in costruzioni dello 0,8% per il 2017 mentre **oggi la stima è solo di +0,2%**, un aumento trascurabile e del tutto insufficiente a creare le condizioni di effettiva ripresa.

Sulla nuova stima pesano i risultati dei primi mesi del 2017, che confermano il trend osservato negli ultimi anni: **scarsa la nuova produzione nei comparti del residenziale** e del non residenziale privato, estrema difficoltà nel trasformare in cantieri le risorse destinate a nuove infrastrutture.

Edilizia: i dati del 2017

Nel documento **L'Ance** rileva che nel 2017 gli **investimenti nella nuova edilizia residenziale** sono stati pari a **-1,5%** in termini reali rispetto al 2016.

Gli **investimenti privati in costruzioni non residenziali** segnano un **+ 0,9%** in termini reali nel 2017. Al miglioramento delle stime del comparto contribuisce anche il buon andamento del mercato immobiliare non residenziale, che manifesta nel primo trimestre 2017 un ulteriore incremento delle unità scambiate del 13,4% nel confronto con lo stesso periodo dell'anno e rafforza la crescita dei trimestri precedenti.

Per gli investimenti in **costruzioni non residenziali pubbliche** **L'Ance** stima, nel 2017, **un aumento dello 0,2%** in quantità. Tale previsione risulta peggiorata rispetto a gennaio 2017 (+1,9% su base annua) alla luce delle difficoltà e ritardi nell'attuazione delle misure di sostegno degli investimenti pubblici previste dal Governo nei provvedimenti degli ultimi due anni.

Negli ultimi due anni il Governo ha deciso di puntare sulle **infrastrutture** mettendo sul piatto ingenti risorse. Le ultime manovre economiche del 2016 e 2017 hanno stanziato per le opere pubbliche **100 miliardi di euro distribuiti in 15 anni**. A fronte di



LAVORI PUBBLICI
In arrivo un concorso di progettazione per gli asili
23/06/2017



NORMATIVA
Permesso di costruire, dal 20 ottobre il modello unico
07/07/2017



RESTAURO
Lazio, approvata la legge per la rigenerazione urbana
12/07/2017



AMBIENTE
In Gazzetta il Decreto Legge 'Mezzogiorno'
22/06/2017

safety expo
prevenzione incendi salute e sicurezza sul lavoro
Fiera di Bergamo 20 e 21 settembre 2017
Aggiornamento ai sensi del D.Lgs. 81/08 e CFP per i professionisti
ISCRIZIONE GRATUITA
EPC PERIODICI

Le più commentate



AMBIENTE
Consumo di suolo, in sei mesi consumati quasi 30 ettari al giorno
26/06/2017



PROFESSIONE
Equo compenso, Noi Professionisti: 'sia un obbligo deontologico'
13/07/2017



PROFESSIONE
Professionisti, migliaia in piazza per il 'giusto compenso'
15/05/2017



PROFESSIONE
Geometri, negli ultimi 10 anni hanno fatturato quasi 32 mila euro annui
24/04/2017



NORMATIVA
Autorizzazione paesaggistica semplificata, chiarimenti dal Mibact
28/04/2017



NORMATIVA
Il progettista sarà responsabile dei prodotti da costruzione che prescrive

tali stanziamenti nel Def era previsto per il 2016 un aumento degli investimenti in infrastrutture pari al 2%. Ma all'inizio dell'anno, a consuntivo, l'Istat ha certificato un calo del 4,5% corrispondente a una riduzione di 1,6 miliardi di euro di investimenti rispetto al 2015.

Riqualificazione: mercato in crescita

Il settore della riqualificazione rimane l'ancora di salvezza dell'edilizia **rappresentando ormai quasi il 40% degli investimenti** complessivi in costruzioni.

Rispetto al 2016, per gli investimenti in tale comparto si stima una **crescita dello 0,5%** in termini reali. L'aumento stimato per l'anno in corso tiene conto della proroga, fino a dicembre 2017, del potenziamento al 50% della **detrazione per le ristrutturazioni edilizie** e della **detrazione del 65% per gli interventi di riqualificazione energetica** degli edifici.

Previsioni per il 2018: verso la ripresa edile

La previsione **dell'Ance** per il 2018 è di un aumento dell'1,5% in termini reali degli investimenti in costruzioni su base annua. Dopo i modesti risultati del 2017, **il 2018 potrà rappresentare un punto di svolta per il settore delle costruzioni.**

Le misure per il **rilancio degli investimenti territoriali**, l'avvio del programma **piano Casa Italia** per la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare e del territorio, la ricostruzione del Centro Italia, uniti al rafforzamento degli incentivi fiscali per gli **interventi di messa in sicurezza sismica**, potranno manifestare i loro effetti sui livelli produttivi nel prossimo anno.

Rilancio delle costruzioni: la ricetta **Ance**

Per rafforzare la ripresa del settore e dare un ulteriore sostegno al mercato edilizio innovativo, secondo **l'Ance** è necessario che **venga prorogata la misura relativa alla detrazione del 50% dell'IVA per l'acquisto di case in classe energetica A o B.**

Analogamente, per innescare una profonda riqualificazione del patrimonio immobiliare, volta, in particolare, alla sicurezza e stabilità degli edifici, è opportuno **estendere alle zone a rischio sismico 2 e 3 la detrazione Irpef fino 85% del prezzo di vendita** (fino ad un massimo di 96.000 euro) per **l'acquisto di case antisismiche**, derivanti da interventi di demolizione e ricostruzione, anche con variazione volumetrica.

Unitamente a ciò è opportuno introdurre l'applicazione delle imposte di registro, ipotecaria e catastali in misura fissa (pari a 200 euro ciascuna) all'acquisto dalle imprese edili di immobili da riqualificare.

12/06/2017



PROGETTAZIONE
Ministro delle
Infrastrutture Delrio:
'certificato di stabilità'
obbligatorio

10/07/2017



NORMATIVA
Piemonte, via libera ai
modelli unificati per
l'edilizia

27/06/2017



E' necessaria **la messa a regime della detrazione Irpef per il recupero edilizio**, nell'attuale modalità "potenziata" e della detrazione per interventi di riqualificazione energetica eseguiti su edifici esistenti, attualmente in vigore fino al 31 dicembre 2017.

Sul fronte delle **opere pubbliche** per **Ance** appare necessario fare in modo che, a fronte delle risorse stanziare, siano disponibili progetti in modo da poter svolgere rapidamente le procedure di gara per l'affidamento dei lavori e **arrivare in tempi rapidi all'apertura dei cantieri**.

Un utile strumento per raggiungere tale obiettivo è l'**istituzione di fondi per la progettualità e il potenziamento** o l'effettiva operatività di quelli già esistenti come quello per le opere di riduzione del rischio idrogeologico, quello per l'edilizia scolastica e il Fondo per la progettazione di fattibilità previsto dall'articolo 202 del Codice dei contratti ([Dlgs 50/2016](#)).

Infine, considerata la frammentazione delle competenze nell'attuazione dei numerosi programmi infrastrutturali che compongono il programma di rilancio degli investimenti adottato dal Governo, **Ance** suggerisce di attribuire ad un soggetto unico, dotato di autonomia e indipendenza di giudizio e di valutazione, il ruolo di "**coordinatore nazionale agli investimenti pubblici**" con il compito di supervisionare e facilitare il complesso processo di realizzazione dei programmi e degli interventi infrastrutturali.

Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su [Facebook](#), [Twitter](#) e [Google+](#)

© Riproduzione riservata



Documenti correlati



Osservatorio **Ance** luglio 2017

Notizie correlate

AMBIENTE Manovrina 2017, è legge il sismabonus per

NORMATIVA Sismabonus, in zona 1 incentiverà anche

MERCATI Edilizia 4.0, Giovani **Ance**: 'occorre digitalizzare il settore'

Ance: edilizia ferma, ma crescono gli investimenti

luglio 20, 2017

Nessuna buona notizia. Anche se non c'è nessuna cattiva notizia. Per il settore delle costruzioni tutto è fermo. L'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'Ance (il titolo dice già tutto: *2017 Perché l'edilizia non ha agganciato la ripresa*) non vede segni di miglioramento: il malato è in rianimazione, anche se qualche spiraglio c'è.

«Dai dati emerge con chiarezza una situazione di stallo nella quale versa il settore delle costruzioni, in controtendenza con l'andamento dell'economia in generale che evidenzia un consolidamento della crescita, tanto da far rivedere al rialzo le stime del Pil», sono le parole di Giuliano Campana, presidente dell'Ance. Anche gli spiragli di ripresa, spiega Campana, si sono spenti. «Siamo stati costretti a rivedere al ribasso le stime, e la crescita che quest'anno avevamo previsto dello 0,8% si ferma a un misero 0,2%. Mentre gli organismi nazionali rivedono al rialzo le stime del Pil per il 2017 (+1,4% Banca d'Italia e +1,3% Confindustria), il settore delle costruzioni non riesce ad agganciare la ripresa. La stima per l'anno in corso degli investimenti in costruzioni è pari a +0,2%: un aumento del tutto trascurabile per parlare di effettiva risalita». Secondo la ricerca dell'Ance, il 2017 si apre con -1,5% di investimenti in nuove abitazioni, +0,2% per opere pubbliche e +0,5% per la riqualificazione, l'unica nicchia di mercato che si muove e che rappresenta ormai quasi il 40% degli investimenti complessivi in costruzioni.

Un dato più confortante è quello che riguarda gli occupati (+0,6%) nel primo trimestre 2017, che però non trova conferma nei risultati delle casse edili, che registrano riduzioni nelle ore lavorate e negli iscritti, complessivamente nei primi cinque mesi del 2017 la produzione ha registrato -0,3%. Sulle opere pubbliche, poi, nonostante nelle ultime manovre 2016 e 2017 siano stati stanziati 100 miliardi di euro distribuiti in 15 anni, «a fronte di tali stanziamenti nel Def era previsto per il 2016 un aumento degli investimenti in infrastrutture pari al 2%». Languono gli investimenti pubblici, frenati anche dalla riforma del codice degli appalti (-4,5%), con una riduzione di 1,6 miliardi sul 2015. Dal 2008 la spesa in conto capitale si è ridotta del 47%, mentre la spesa corrente è aumentata del 9,3%, accusa l'Ance. E il trend negativo è confermato nel 2017: «spesa in conto capitale a -3,5%, spesa corrente a +2,8%, sottolinea Campana.



Giuliano Campana (Ance)

Che fare?

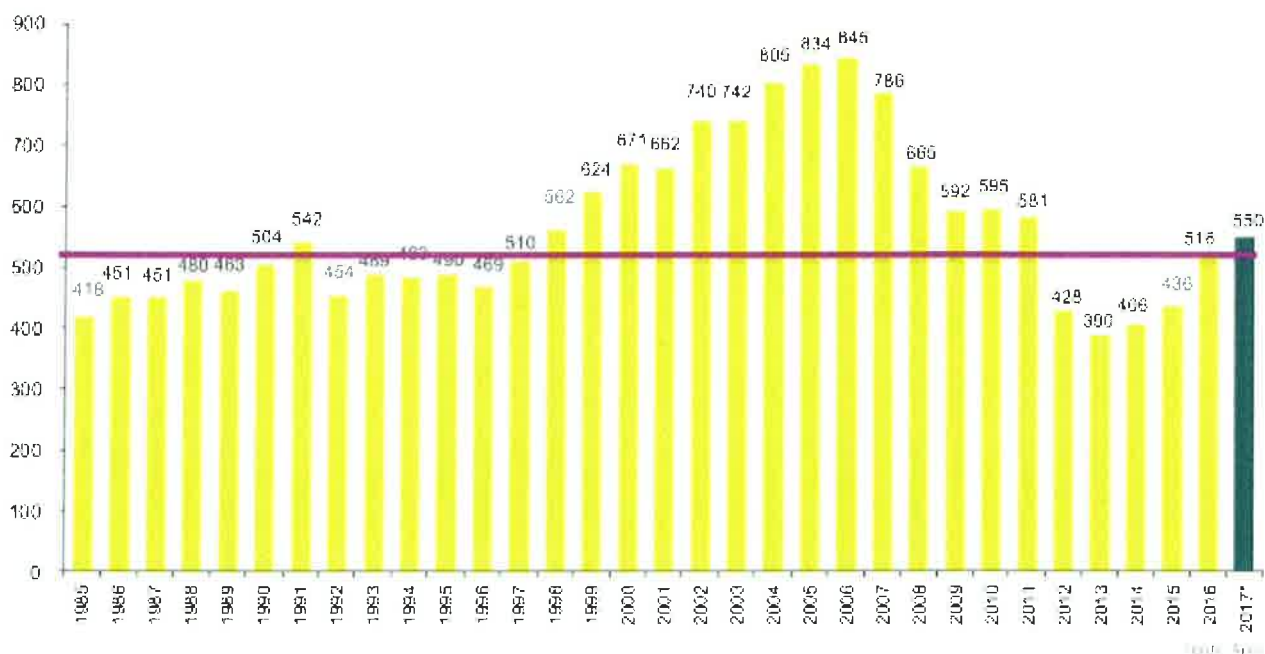
L'Ance ripete che c'è bisogno di un intervento «per favorire un necessario e non più rinviabile processo di rigenerazione urbana e di sostituzione edilizia». Ma con quali soldi? «Attraverso un uso intelligente e virtuoso della leva fiscale», suggerisce l'Ance, anche se per la verità i bonus casa offrono già uno sconto sulle tasse tra il 65% e l'85%. Più di così... Certo, l'Ance chiede anche procedure urbanistiche ed edilizie più semplici. Sarebbe bello se bastasse.

Case, Ance: + 32,5% le transazioni dal 2014, a trainare la ripresa è il patrimonio esistente

Il mercato immobiliare continua a essere caratterizzato da un trend positivo. Nel primo trimestre l'aumento di abitazioni è stato pari all'8,6% (+32,5 dal 2014, anno della ripresa) il che lascia prevedere, secondo l'Ance, che a fine anno si raggiungeranno le 550mila compravendite. Un buon andamento sostenuto dai bassi tassi di interesse e dalla maggiore disponibilità delle banche, mentre i prezzi rimarranno anche quest'anno in terreno negativo.

idealista

Compravendite di unita' immobiliari ad uso abitativo in italia Numero - migliaia



20 luglio 2017

Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

20 Lug 2017

Congiuntura/1. Ripresa nel 2018 per le costruzioni: investimenti a +1,5%

Mauro Salerno

Speranze di ripresa rinviate al 2018 per le costruzioni. Anche nel 2017 l'edilizia viaggia a motori spenti, facendo segnare un aumento degli investimenti pari allo 0,2%, dopo il -0,6% registrato l'anno scorso (dato anche questo rivisto al ribasso da +0,3%), in coda a una crisi del settore che dura ormai da oltre 10 anni. A comunicare le stime sull'andamento degli investimenti è l'Ance, che ieri a Roma ha presentato il suo osservatorio annuale, qualificando le stime per quest'anno come «del tutto trascurabili per parlare di effettiva risalita». «Mentre gli organismi internazionali rivedono al rialzo le stime del Pil per il 2017 (+1,4% Banca d'Italia e +1,3% Confindustria) il settore delle costruzioni non riesce ad agganciare la ripresa», ha sottolineato il presidente Giuliano Campana.

I settori: tiene la riqualificazione

A tenere a galla la produzione nei cantieri sono ancora un volta gli investimenti in riqualificazione che nel 2017 avranno però una crescita limitata allo 0,5% sull'anno scorso. Più o meno stabili (+0,2%) gli investimenti in opere pubbliche, mentre continuano a calare (-1,5%) quelli in nuove abitazioni. «Per il settore delle costruzioni la crisi non è ancora finita - commenta il vicepresidente dell'Ance Rudy Girardi -. Nel nostro Paese si assiste a un crisi di investimenti soprattutto da parte della Pa, in tutte le sue articolazioni. I dati lo dimostrano: se a gennaio prevedevamo una crescita dello 0,8%, oggi abbiamo dovuto ribassare le stime a solo +0,2%».

Ripresa degli investimenti a +1,5% nel 2018

Riviste al ribasso le stime per quest'anno, i costruttori spostano al 2018 le attese di una ripresa più solida qualificato come «l'anno della svolta». «Sulla base delle misure della legge di bilancio 2017 - si legge nell'osservatorio congiunturale presentato oggi a Roma - le stime per il 2018 sono di un aumento degli investimenti in costruzioni dell'1,5%». Nel dettaglio le stime prevedono un aumento del 4% per il settore delle opere pubbliche, un ulteriore aumento dell'1% per gli interventi di manutenzione straordinaria dello stock abitativo e un incremento dello 0,7% per gli investimenti in costruzioni non residenziali private. Segnali positivi dovrebbero arrivare anche dagli investimenti in nuove abitazioni. «Nel 2018 si prefigura un'interruzione della caduta, con una crescita dei livelli produttivi dell'1% in termini reali su base annua».

I freni alla crescita: burocrazia, norme urbanistiche obsolete, Pa ingessata

«Il nostro settore è in stallo per molti motivi» ha detto Campana, che ha ribadito le proposte dei costruttori per la nuova legge di bilancio a partire dalla conferma dei bonus su riqualificazioni e acquisto di case ad alta efficienza, fino alla revisione dello «split payment», che rischia di strozzare le imprese a corto di liquidità, permettendo ai costruttori di non versare l'Iva ai fornitori e dunque rendendo di nuovo l'Iva neutrale.

A dispetto dei tentativi di semplificazione messi in campo a più riprese dal governo, il maggiore fardello per le imprese resta la burocrazia. Sul fronte delle opere pubbliche, il vicepresidente

Edoardo Bianchi ha tirato in ballo gli effetti negativi dovuto all'inattività delle Pa. «Chi non fa per paura di prendere le proprie responsabilità non viene perseguito - ha sottolineato -. Anzi continua a prendere lo stipendio, mentre le imprese devono cercarsi mese per mese le proprie entrate. È necessario che le Pa si rapportino in modo diverso con il mercato, altrimenti si rischiano enormi danni al Paese». Sul terreno della rigenerazione urbana pesa la zavorra «di norme pensate per un Paese in espansione, mentre oggi la spinta è sulla rigenerazione urbana», ha spiegato il vicepresidente Filippo Delle Piane. «Se non si cambiano le regole del gioco - ha aggiunto - rischia di fallire anche il nuovo piano periferie». Bordata finale di Campana sull'equazione burocrazia-corrruzione. «Ci dicono che i subappalti sono a rischio corruzione, io dico che la corruzione è legata a doppio filo con la burocrazia. Le imprese impiegano anni per mettere in pista un progetto e ottenere autorizzazioni che hanno tutto il diritto di vedersi riconoscere. Sono queste le anomalie che costringono anche le realtà sane a cercare scorciatoie».



P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved

Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

20 Lug 2017

Congiuntura/2. Per le infrastrutture stanziati 100 miliardi, ma i cantieri ancora non si vedono

Alessandro Arona

La montagna ha partorito il topolino, sintetizza con amarezza l'Ance. Negli ultimi due anni il governo ha puntato in modo deciso sulle infrastrutture, aumentando già nel 2016 i finanziamenti disponibili (per l'anno) del 9,2% in valori reali, da 12,217 a 13,478 miliardi di euro in termini nominali, abolendo dal 1° gennaio 2016 il Patto di stabilità degli enti locali e stanziando per l'Anas 6,6 miliardi di euro, e ancora approvando nel corso dell'anno i Piani Fsc (Patti per il Sud e Piani operativi dei ministeri) per un valore di 27 miliardi di investimenti infrastrutturali. La spinta è proseguita quest'anno, con aumento dei fondi per il 2017 a 16,794 miliardi (+23,4% reale sul 2016) e con la messa in pista di piani di investimenti pluriennali stimati dall'Ance in 100 miliardi di euro solo per interventi su opere pubbliche e infrastrutture (si veda l'Osservatorio, da pagina 91).

Eppure tutto questo (la montagna), ha prodotto finora solo un topolino. La spesa effettiva in opere pubbliche è ancora ferma: nel 2016 ha fatto anzi registrare secondo l'Osservatorio Ance l'ennesimo arretramento, un altro -4,5% in valori reali, dopo l'effimero +1,9% del 2015 (legato soprattutto allo sprint finale della programmazione europea 2007-2013), portando il calo complessivo dei lavori pubblici (sempre al netto dell'inflazione) dall'inizio della crisi (2007-2016) al -49,4%, secondo solo al -63,4% della nuova edilizia residenziale e rispetto a una media delle costruzioni del -36,4%.

E per il 2017 l'Ance prevede ora un modesto aumento dello 0,2%, spostando le previsioni di crescita al 2018 (+4,0%).

Tutto faceva pensare che sarebbe andato diversamente, da qui la delusione: «Le risorse stanziare - ha spiegato Edoardo Bianchi, vice-presidente Ance con delega ai Lavori pubblici - rimangono incagliate nei mille rivoli della macchina amministrativa, e non si traducono in lavori. In più ha pesato il Nuovo Codice, un quadro normativo in perenne movimento, e un processo decisionale farraginoso e inefficiente».

A fine 2015 l'Ance prevedeva per il 2016 un aumento degli investimenti in opere pubbliche del 6%, ma un anno dopo, nella congiunturale di gennaio 2017, i preconsuntivi indicavano un modesto +0,4%, ora diventato nei dati finali un tonfo del -4,5%. A gennaio si prevedeva un 2017 a +1,9%, ma ora le previsioni Ance (pag. 6) dicono +0,2% sul 2017, e la crescita vera (+4,0%) solo nel 2018.

I PROGRAMMI DI INVESTIMENTO

L'Ance dà atto al governo di aver definito una strategia pluriennale di investimento per i principali soggetti attuatori e programmi di spesa. Una strategia a lungo termine che, se rispettata, potrà garantire una maggiore stabilità alla politica infrastrutturale e consentire

di recuperare i gravi ritardi accumulati negli anni della crisi.

Il cardine di tale programmazione è rappresentato dal Fondo investimenti, istituito dalla Legge di bilancio per il 2017 (Legge 232/2016), che, con una dotazione complessiva di 47,5 miliardi di euro nel periodo 2017-2032, sarà destinato, secondo le stime dell'Ance, per oltre il 70% ad investimenti infrastrutturali, che riguardano, tra l'altro, le grandi reti di collegamento, stradali e ferroviarie, nonché gli interventi per la messa in sicurezza degli edifici pubblici e la prevenzione del rischio sismico.

A ciò si aggiungono le importanti risorse destinate alla ricostruzione delle zone terremotate del Centro Italia, pari a circa 8 miliardi, e quelle destinate alle politiche di riequilibrio territoriale nazionali ed europee (27 miliardi del Fondo Sviluppo e Coesione e 15 miliardi dei Fondi strutturali europei), oltre agli importanti finanziamenti previsti con la Legge di stabilità del 2016 per Anas e Ferrovie dello Stato e alle misure per il rilancio degli investimenti degli enti territoriali.

Solo considerando i canali di spesa richiamati, l'Ance stima un ammontare complessivo di risorse destinate alle opere pubbliche pari a circa 100 miliardi di euro, distribuiti in un arco temporale che va fino a 15 anni.

LA SFIDA DELLA SPESA

«Sarà necessario - SOSTIENE L'ANCE - uno sforzo a tutti i livelli, affinché tali risorse siano effettivamente spese e non si ripeta quanto accaduto lo scorso anno, nel corso del quale è stata completamente disattesa quell'aspettativa di rilancio degli investimenti pubblici che le misure adottate dal Governo, con la legge di stabilità per il 2016 e la flessibilità concessa dall'Unione europea per gli investimenti, per circa 4,2 miliardi di euro, lasciavano sperare».

L'incapacità di realizzare le misure messe in campo per gli investimenti - OSSERVA L'ANCE - emerge chiaramente nei numeri dell'ultimo Documento di Economia e Finanza 2017, che registra l'ennesima correzione al ribasso della stima sugli investimenti fissi lordi.

Si è passati dalla previsione di un aumento del 2% per il 2016 contenuta nel DEF dello scorso anno, al +0,9% della Nota di aggiornamento del DEF di settembre scorso, fino ad arrivare al dato consuntivo ISTAT (marzo 2017) del -4,5%, corrispondente ad una riduzione di 1,6 miliardi degli investimenti realizzati rispetto all'anno precedente.

La spiegazione va cercata, da un lato, nelle difficoltà che gli enti pubblici hanno riscontrato nello sfruttare le opportunità di rilancio degli investimenti previste nella Legge di stabilità per il 2016, quali, in particolare, il superamento del patto di stabilità interno con contestuale passaggio al pareggio di bilancio.

A ciò si aggiunga il cambiamento della cornice normativa, con l'entrata in vigore, a partire da metà aprile 2016, del nuovo Codice degli appalti pubblici (D.Lgs. 50/2016) che ha di fatto riscritto le regole per l'affidamento dei lavori pubblici.

«Emblematico - sottolinea l'Ance - è il caso del contratto di programma l'Anas 2016, che risulta bloccato da circa 9 mesi. La sua approvazione è indispensabile per consentire l'utilizzo dei 6,6 miliardi di euro previsti per l'ente per le strade dalla legge di stabilità 2016, ai quali di aggiungono i 5 miliardi del Piano Infrastrutture del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, approvato dal Cipe a dicembre 2016. Altrettanto significativo è il fatto che, a distanza di 7 mesi dalla sua istituzione, ancora non sono state completate le procedure di ripartizione del Fondo investimenti da 47 miliardi di euro, ridimensionando di molto i possibili effetti sul livello di investimenti realizzabili nel corso del 2017 che, secondo le stime inizialmente fornite dal Governo, erano quantificati in oltre 600 milioni di euro».

LE PROPOSTE ANCE

Ance lancia allora una serie di proposte, che potete vedere in dettaglio da pagina 93 dell'Osservatorio, per rilanciare le capacità della macchina pubblica di trasformare le risorse in

cantieri.

In particolare si propone di istituire al più presto il fondo per la progettazione di fattibilità previsto dal Codice appalti, un fondo rotativo di CdP che anticipi ai beneficiari l'utilizzabilità dei finanziamenti pubblici, e la creazione di una struttura centrale, presso Palazzo Chigi, di coordinamento della spesa per investimenti e di supporto tecnico alle amministrazioni locali.

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved

Edilizia

CONGIUNTURA

Costruzioni ferme anche nel 2017

Mauro Salerno • pagina 11

Congiuntura. Osservatorio **Ance**: mentre l'economia è in ripresa stime riviste al ribasso nelle costruzioni

Edilizia ferma anche nel 2017

Pesa la difficoltà di spendere i plafond stanziati per le infrastrutture

Mauro Salerno

Anche per quest'anno il settore delle costruzioni deve dire addio alle speranze di ripresa dal ciclo negativo in atto ormai da dieci anni. A certificare che anche nel 2017 non ci sarà l'attesa inversione di tendenza saranno i dati contenuti nell'Osservatorio che l'**Ance** presenterà oggi a Roma.

Per il secondo anno di seguito i costruttori sono stati costretti a rivedere al ribasso le stime formulate soltanto pochi mesi prima. Nel 2016 si partiva da una stima di aumento fissata all'1% che a consuntivo (non solo per gli effetti legati all'entrata in vigore del nuovo codice appalti) fu "limata" allo 0,3%. Anche quest'anno la revisione sarà tutta in negativo. Contando sull'aumento degli stanziamenti per le opere pubbliche contenute nella legge di stabilità l'associazione costruttori, a gennaio, aveva scommesso su un aumento dello 0,8% in termini reali (+1,8%

in termini nominali) degli investimenti in costruzioni. Un dato che avrebbe permesso di attribuire al 2017 il sigillo di «anno di svolta» per il settore. Non sarà così. Anche se il dato definitivo sarà annunciato soltanto oggi è praticamente certo già da ora che il traguardo di crescita annunciato a inizio anno non sarà raggiunto. E anzi darà il segno della "palude" in cui si dibatte il settore.

«Per le costruzioni la crisi non è ancora finita - commenta il vicepresidente con delega al Centro Studi Rudy Girardi -. Seppure gli ultimi dati sull'andamento dell'economia mostrano un quadro migliorativo rispetto alle attese, nel nostro Paese si assiste a una crisi di investimenti, soprattutto da parte dell'amministrazione pubblica in tutte le sue articolazioni».

A zavorrare i tentativi di rilancio è ancora una volta la difficoltà a tramutare le risorse in cantieri.

L'**Ance** dà atto al Governo di aver interrotto la caduta dei finanziamenti alle infrastrutture cominciata nel 2009, aumentando sensibilmente gli stanziamenti destinati a nuove opere pubbliche negli ultimi due anni. Dopo il +9% registrato nel 2016, quest'anno l'aumento è stato del 23,4%. In totale tra 2015 e 2016 sono stati recuperati quasi due terzi dei tagli alle risorse per investimenti che tra 2009 e 2015 avevano subito una sfiorbiciata del 43%. Positiva anche la valutazione sulla scelta di dare il via a una programmazione di lungo periodo, soprattutto grazie al Fondo investimenti che spalmata 47,5 miliardi nel periodo 2017-2032 destinando oltre il 70% delle risorse, segnala l'**Ance**, a interventi infrastrutturali. Nel quadro vanno inseriti poi anche i finanziamenti per la ricostruzione post-terremoto (8 miliardi), i fondi per Anas e Ferrovie, oltre ai fondi coesione (27 miliardi) e quelli europei (15

I NUMERI CHIAVE

100 miliardi

Fondi alle infrastrutture
Fermata la caduta degli stanziamenti per le opere pubbliche. La cifra stanziata dal governo riguarda una programmazione di 15 anni

6,6 miliardi

Fondi per l'Anas
Gli stanziamenti per manutenzione e realizzazione di nuove strade congelati in attesa della firma del contratto Anas

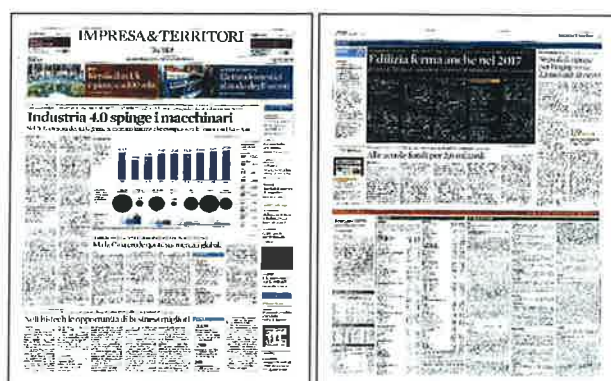
629 milioni

Fondo Investimenti 2017
La spesa annunciata per quest'anno dal maxifondo da 47,5 miliardi; non si andrà però oltre i 150 milioni

miliardi). In totale l'**Ance** stima che alle infrastrutture siano destinati 100 miliardi in 15 anni. Il problema è che non si riescono a spendere. E i cantieri sono fermi.

Tra i casi emblematici citati dai costruttori c'è il contratto di programma che dovrebbe sbloccare 6,6 miliardi di risorse per l'Anas e che è fermo da nove mesi per i contrasti tra Infrastrutture ed Economia. «Altrettanto significativo - segnala l'**Ance** - è il fatto che, a distanza di sette mesi dalla sua istituzione, ancora non sono state completate le procedure di ripartizione del Fondo investimenti da 47 miliardi ridimensionando di molto i possibili effetti sul livello di investimenti realizzabili nel 2017 che, secondo le stime inizialmente fornite dal Governo, erano quantificati in oltre 600 milioni». E che invece secondo le ultime previsioni non muoveranno più di 150 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie [OK](#)

la Repubblica [Mobile](#) [Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#)

[LA INCHIESTA](#) [L'Espresso](#) [Network](#)

R.it ECONOMIA & Finanza con Bloomberg®

RICERCA TITOLO

CERCA

Home

[Finanza con Bloomberg](#)[Lavoro](#)[Calcolatori](#)[Finanza Personale](#)[AFFARI & FINANZA](#)[Dossier Italia](#)[Listino](#) [Portafoglio](#)

L'edilizia resta al palo, i comuni non spendono

L'Ance prevede per quest'anno un aumento degli investimenti dello 0,2 % e un'occupazione in crescita dell'0,6. Eppure le ultime manovre hanno stanziato 100 miliardi per i prossimi 15 anni: a frenare la burocrazia e il Codice degli appalti

La legge dopo

19 luglio 2017

STRUMENTI

MARKET OVERVIEW

[Lista completa >](#)

Mercati Materie prime Tassi di stato

FTSE MIB	21.415,04	+0,27%
FTSE 100	7.394,25	+0,05%
DAX 30	12.452,40	+0,18%
CAC 40	5.183,41	+0,20%
SWISS MARKET	9.024,89	+0,52%
DOW JONES	21.574,73	-0,25%
NASDAQ	6.344,31	+0,47%
HANG SENG	26.671,63	+0,55%

CALCOLATORE VALUTE

Euro

Dollaro USA

1 EUR = 1,15 USD

[CONVERTI](#)

tvzap [social TV](#) [Seguici su Facebook](#)

STASERA IN TV

- Rai 1** 21:30 - 23:30
Adesso tocca a me
- Rai 2** 21:15 - 23:00
Squadra Speciale Cobra 11 - Stagione 21
- 5** 21:15 - 23:10
Shades of Blue - Stagione 1 - Ep. 7 - 8
- 6** 20:20 - 21:15
Law & Order: Unità Speciale - Stagione 16 - Ep. 2

[Guida Tv completa >](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

1. X Factor

80/100 [Mi piace](#)



ROMA - Se il Pil sta ripartendo, l'edilizia non se n'è ancora accorta. Le costruzioni non hanno agganciato la ripresa e questa volta non è solo questioni di fondi mancanti per il rilancio delle infrastrutture: anche dove ci sono, i soldi non vengono spesi. L'osservatorio dell'Ance (l'associazione dei costruttori) mettendo assieme i numeri del settore traccia il ritratto di un comparto stagnante. Se la Banca d'Italia e Confindustria rialzano le

stime del Pil per l'anno in corso (1,4 e 1,3 per cento), l'Ance prevede che gli investimenti in edilizia pubblica nel 2017 crescano dello 0,2 per cento appena.

Un po' meglio le spese per riqualificazione (+ 0,5), male quelle per nuove abitazioni (- 1,5). Quanto alla occupazione, le previsioni sono di un aumento dello 0,6 per cento appena. Quota irrisoria se si pensa che negli anni della crisi, dal 2008 ad oggi, il settore ha perso 600 mila posti di lavoro.

La montagna e il topolino. Un po' meglio, sottolinea l'Ance, il 2018, nno per il quale si prevede un aumento degli investimenti in costruzioni pari all'1,5%. Eppure sulla carta i soldi ci sarebbero. Le ultime manovre economiche per il 2016 e 2017 hanno stanziato per le opere pubbliche 100 miliardi di euro in 15 anni. Nel Def si considerava, per il 2016, un investimento in infrastrutture pari al 2%, ma l'Istat a consuntivo ha certificato un calo del 4,5 %, 1,6 miliardi in meno rispetto al 2015.

Comuni e appalti. A segnare la battuta d'arresto sono stati soprattutto i Comuni (meno 13,5 per cento). Dal 2008 la loro spesa in conto capitale si è ridotta del

47%, quella corrente è aumentata del 9. Tendenza confermata nel primo trimestre 2017: spesa in conto capitale - 3,5%, spesa corrente +2,8. Per Edoardo Bianchi, vicepresidente Ance: "Il quadro normativo in perpetuo movimento e un processo decisionale decisamente farraginoso hanno creato la tempesta perfetta: i 100 miliardi stanziati restano incagliati nei mille rivi della macchina amministrativa e non si traducono in lavori". Sotto accusa sono in particolare le incertezze normative legate alle modifiche al Codice degli appalti, il contratto Anas bloccato da 9 mesi e il fatto che non siano ancora state completate le procedure di ripartizione del Fondo investimenti da 47 miliardi.

il [colloquio](#) [infrastrutture](#) [e](#) [cine](#)

ILMIOLIBRO



IL DONO

ceschina - cortese - faraon -
gnocchi - rigon...
NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#)

[Corso di scrittura](#)

[Fai di Repubblica la tua homepage](#) | [Mappa del sito](#) | [Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Per inviare foto e video](#) | [Servizio Clienti](#) | [Aiuto](#) | [Pubblicità](#) | [Parole più cercate](#) | [Privacy](#)

Divisione Stampa Nazionale — GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

Il settore edile non aggancia la ripresa, focus dell'ANCE



+A -A 30

(Teleborsa) - Il settore delle costruzioni "non riesce ad agganciare la ripresa". A lanciare l'allarme è l'osservatorio congiunturale dell'Ance che prevede una crescita degli investimenti dello 0,2%, quest'anno, "un aumento del tutto trascurabile per parlare di effettiva risalita" del settore. Nel 2018 potrebbe andare meglio con un incremento previsto dell'1,5%.

L'associazione dei costruttori, stima un calo dell'1,5% per gli investimenti in nuove abitazioni, un aumento dello 0,2% per quelli in opere pubbliche e dello 0,5% per quelli in riqualificazione, che rappresentano ormai quasi il 40% degli investimenti complessivi del settore. Anche alla luce dei dati Istat, nei primi cinque mesi dell'anno, il lieve aumento degli occupati (+0,6%) nel primo trimestre 2017 "non trova conferme nei risultati delle casse edili, che registrano ancora riduzioni nelle ore lavorare e nel numero dei lavoratori iscritti".

"Il sistema dunque è bloccato" - denuncia il vicepresidente dell'Ance, Rudy Girardi - "Le risorse non vengono spese e i cantieri non aprono. La produzione di nuova edilizia è al palo e l'occupazione non riparte dopo la grave perdita di oltre 600 mila unità dall'inizio della crisi".

Ance: le costruzioni soffrono ancora

di Andrea Pira

Il settore delle costruzioni sta vivendo un momento di stallo e non riesce ad agganciare la ripresa generale. «Siamo in controtendenza rispetto all'andamento generale dell'economia», ha rilevato ieri il presidente dell'Ance Giuliano Campana presentando l'Osservatorio congiunturale sul settore. Mentre Bankitalia e Istat rivedono al rialzo le stime di crescita per il 2017, il comparto è costretto a tagliare le previsioni: da un'espansione dello 0,8% si scende allo 0,2%. Per una ripresa più solida occorrerà attendere il prossimo anno, quando le misure previste dalla Legge di Bilancio dovrebbero portare a un aumento degli investimenti dell'1,5%. Per sostenere il settore Campana propone comunque al governo una serie di misure, a partire dall'ampliamento e dalla proroga dei bonus fiscali. L'Ance chiede inoltre di prediligere gli interventi di riqualificazione, con strumenti legislativi per favorire il processo di sostituzione edilizia. Una nota dolente è la spesa degli enti pubblici, i quali, a detta dell'Ance, non hanno saputo cogliere le opportunità offerte dall'allentamento del Patto di Stabilità. Sul comparto peserà inoltre il calo degli investimenti in nuove abitazioni (-1,5%) seppur in un contesto di ripresa del mercato della casa, in crescita per il terzo anno consecutivo nel 2016, anno nel quale le compravendite hanno registrato un aumento del 18,4%, mentre nel primo trimestre del 2017 hanno evidenziato un +8,6%. Crescono, seppur di poco, gli investimenti in opere pubbliche (0,2%), così come quelli nelle riqualificazioni, in aumento dello 0,5%. (riproduzione riservata)



Questo sito contribuisce alla你喜欢 di MilanoFinanza ItaliaOggi MF Fashion Class Life CCCC Chas. Bonaventura MF RISK

MILANO FINANZA GIORNALE & TV PRIMI IN BUSINESS & FINANZA

Accedi | Registrati | Abbonati

Newsletter Status Utente

Mercoledì 19 Luglio 2017 - Ore 12:14

Home Edicola Italia Europa Mondo MF DJ Mercati Strumenti In Gestione Tecnologia Lifestyle Opinioni Investimenti Live TV

NEWS

19/07/2017 12:27

TUTTE LE NEWS INDIETRO

MF DOW JONES

Edilizia: Ance, 100 mld per opere pubbliche ma settore bloccato



VOTA ★★★★★ 0 VOTI

ROMA (MF-DJ)—Negli ultimi due anni il Governo ha deciso di puntare sulle infrastrutture mettendo sul piatto ingenti risorse: le manovre del 2016 e 2017 hanno stanziato per le opere pubbliche 100 miliardi di euro distribuiti in 15 anni; tuttavia all'inizio dell'anno, a consuntivo, l'Istat ha certificato un calo del 4,5% degli investimenti nel 2016. E' quanto sottolinea l'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni presentato dall'Ance. "La mancata ripresa del settore delle costruzioni - ha detto il vice presidente

dell'Ance, Edoardo Bianchi - e' certamente figlia del blocco delle opere pubbliche al quale assistiamo ormai da oltre un anno. Un quadro normativo in perpetuo movimento e un processo decisionale farraginoso e inefficiente hanno creato la tempesta perfetta: le risorse stanziato, circa 100 miliardi negli ultimi mesi, rimangono incagliate nei mille rivoli della macchina amministrativa e non si traducono in lavori". Gli enti pubblici, sottolinea l'Ance, hanno avuto difficoltà a spendere le risorse nonostante il superamento del patto di stabilità: la normativa e' ancora in divenire per le nuove modifiche apportate dal codice degli appalti e dal recente correttivo, il contratto di programma dell'Anas risulta bloccato da 9 mesi e a distanza di 7 mesi non sono state ancora completate le procedure di ripartizione del Fondo investimenti da 47 miliardi. rov/liv (fine) MF-DJ NEWS



cerca case e appartamenti
Inserisci comune

TROVA

Le News più lette

Tutte

1. Euro volatile, borse piatte. Futures sul Nasdaq brillanti
30/07/2017
2. FtseMib future: spunti operativi per mercoledì 19 luglio
19/07/2017
3. Gruppo Gavio, attesi ricavi per 3,8 miliardi al 2021
19/07/2017
4. Société Générale, 5 buy e 5 sell
19/07/2017
5. Banche, il fondo Atlante 1 tra chiusura e scissione
19/07/2017

Ecco come (non) vengono spese le risorse investite in opere pubbliche

Andrea Picardi



100 miliardi stanziati dal governo in infrastrutture e opere pubbliche, la maggior parte dei quali, però, rimasta incagliata in qualche meandro della macchina burocratica italiana. Si spiega anche così la fase tutt'altro che positiva che continua a vivere il settore delle costruzioni, finora incapace di agganciare i primi segnali di ripresa manifestati dall'economia del nostro Paese.

L'EDILIZIA E LA RIPRESA CHE NON SI VEDE

A fronte di una crescita del prodotto interno lordo che nel 2017, secondo Banca d'Italia, si attesterà all'1,4%, l'edilizia ancora non riesce a voltare pagina. Ferma al palo, come emerge dai dati sull'andamento del settore nel primo semestre di quest'anno diffusi ieri dall'Ance. L'associazione dei costruttori – superata la fase più critica delle dimissioni dell'ex presidente **Gabriele Buia** e in attesa di andare ad elezioni interne – ha fatto suonare ancora una volta il suo campanello d'allarme sullo stato di salute del comparto. Che qualche timido miglioramento lo ha fatto pur registrare, ma senza riuscire a invertire definitivamente la rotta dopo i lunghissimi anni della crisi economica.

I MOTORI ANCORA SPENTI

Non è un caso, d'altronde, che le stime per quest'anno parlino di una crescita degli investimenti in costruzioni pari solo allo 0,2%. *“Un aumento del tutto trascurabile per parlare di effettiva risalita”*, è scritto nel dossier curato dal centro studi dell'associazione aderente a Confindustria. Nello specifico, gli investimenti in nuove abitazioni sono diminuiti di un altro 1,5%, mentre quelli destinati alle opere pubbliche e alla riqualificazione sono aumentati rispettivamente dello 0,2 e dello 0,5%.

UNA MONTAGNA CHE HA PARTORITO IL TOPOLINO

Esemplificativa delle difficoltà del settore – e soprattutto delle storture ancora manifestate nel suo complesso dal sistema Paese – la vicenda delle risorse stanziata dal governo ma di fatto ancora largamente inutilizzate. Anche ha sottolineato come, per effetto delle manovre economiche del 2016 e del 2017, Palazzo Chigi abbia investito in infrastrutture la somma di 100 miliardi di euro, suddivisi in vari strumenti e provvedimenti.



Una teorica mano santa per il comparto, i cui effetti pratici, di fatto, sono stati però inesistenti, come ha certificato peraltro l'Istat. Nel 2016 l'Istituto di statistica e ricerca ha infatti registrato un calo del 4,5% degli investimenti effettivi in infrastrutture, pari alla somma di 1,6 miliardi di euro. Come a dire che le cifre stanziata aumentano ma quelle poi realmente spese diminuiscono. Pesante a tal proposito la battuta d'arresto subita dai comuni, i cui investimenti sono fondamentali per la cura delle città e per dare ossigeno alle numerosissime medie e piccole imprese dell'edilizia diffusa. I dati aggiornati al 2016 parlano di una riduzione del 13,5%.

DOVE SONO FINITE LE RISORSE?

Un eclatante emblema delle lungaggini della macchina politico-amministrativa italiana, da cui scaturisce inevitabile la domanda: dove sono finite le risorse stanziata? Per l'associazione dei costruttori i problemi principali sono quattro, a partire dalle difficoltà di spesa palesate dagli enti pubblici nonostante il superamento del patto di stabilità. E ancora *“una normativa in continuo divenire per le nuove modifiche apportate dal codice degli appalti e dal recente correttivo”* e *“il contratto di programma Anas bloccato da 9 mesi”*. Senza contare il mancato completamento delle *“procedure di ripartizione del fondo investimenti da 47 miliardi”*.

LA CRITICA DI CAMPANA

Una situazione paradossale su cui non ha lesinato critiche **Giuliano Campana** (nella foto), da poche settimane alla guida di Ance in attesa che l'associazione vada alle elezioni interne dopo l'estate o nei primi mesi del 2018. *“Fa male vedere che, di un piano da oltre 100 miliardi a disposizione, solo poche centinaia di milioni di euro sono state spese finora”*, ha commentato Campana, che poi ha aggiunto: *“Un prezzo salato che paghiamo tutti a cominciare dai cittadini che percorrono ogni giorno strade piene di buche e dalle imprese che scontano sulla propria pelle un divario competitivo che pone il nostro Paese agli ultimi posti in Europa per dotazione infrastrutturale”*.

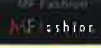
LE PAROLE DI BIANCHI

Una versione confermata e rafforzata dal vicepresidente di Ance ed ex numero uno dei costruttori di Roma **Edoardo Bianchi**. *“La mancata ripresa del settore delle costruzioni è certamente figlia del blocco delle opere pubbliche al quale assistiamo ormai da oltre un anno”* ha denunciato Bianchi, per il quale le cause principali dello stallo sono due: *“Un quadro normativo in perpetuo movimento e un processo decisionale farraginoso e inefficiente hanno creato la tempesta perfetta: le risorse stanziare, circa 100 miliardi negli ultimi mesi, rimangono incagliate nei mille rivoli della macchina amministrativa e non si traducono in lavori”*.

LA RIPRESA DEL MERCATO IMMOBILIARE

I segnali di maggiore ottimismo arrivano, invece, dal mercato immobiliare che continua la sua lenta risalita. Il 2016 è stato il terzo anno consecutivo di crescita con un aumento delle compravendite del 18,4% rispetto al 2015. Un trend positivo confermato anche dai primi sei mesi di quest'anno: la previsione per la fine del 2017 è di 550.000 compravendite. Per la prima volta in leggera crescita pure i permessi di costruire – pari al 5% – il cui livello, però, rimane uno dei più bassi dal 1935. Basta pensare che dal 2005 ad oggi c'è stato un picco dell'83%. Un patrimonio, quello abitativo italiano, sempre più bisognoso di una robusta riqualificazione, come hanno tragicamente dimostrato pure i terremoti che si sono ripetuti nel Centro Italia nel 2016. La sicurezza sismica è in questo senso la priorità, al pari dell'efficientamento energetico, come ha sottolineato un altro dei vicepresidenti di Ance, **Filippo Delle Piane**: *“È determinante investire in un percorso di comunicazione e divulgazione che consenta alle persone di acquistare casa in modo consapevole e informato. Altri settori, come l'automobile, lo hanno fatto innescando un virtuoso fenomeno di rottamazione dell'usato con evidenti benefici sia dal punto di vista dell'inquinamento che della sicurezza”*.

Questo sito contribuisce alla audience di



news, articoli, video

Cerca

ItaliaOggi

Quotidiano economico, giuridico e politico

Mercoledì ore 13:10
19 Luglio 2017

[sfoglia online il numero di oggi](#)

Cerca

Abbonamenti

Login

News

Il giornale di oggi

Banche dati

Professionisti

Multimedia

My IO

Abbiamo raggiunto **oltre 16,5 milioni di abitazioni** in più di **1.850 comuni**.
Abbiamo coperto il **68% dell'Italia** e presto la **Fibra di TIM** arriverà in tutto il Paese.

VERIFICA LA TUA COPERTURA

TIM

Le abitazioni sono raggiunte dalla fibra ottica in modalità FTTCab e FTTH. Il dato relativo al 68% di coperture si riferisce alle abitazioni italiane.

Calcola

IMU e TASI 2017

ANUTEL

SPECIALE APPALTI PUBBLICI

Home

Le Guide di ItaliaOggi

ItaliaOggi in PDF

In Primo Piano

Estero

Diritto e Fisco

MarketingOggi

ClassEurActiv

Mercati e Finanza

Azienda Scuola

AgricolturaOggi

Enti Locali

ItaliaOggi Sette

Affari Legali

Qualità della vita 2016

NDS - Il Nuovo Diritto delle Società

Documenti

Documenti IO7

Archivio

Desk China

MF Conference

I Professionisti Rispondono

Chiedi un Consiglio

Editorial Links

Economia

Agenti di commercio

Agenti Enasarco

Agenti Venditori

Agenti di Commercio

News

19/07/2017 12:32 | Tutte | Indietro

[Consiglia 0](#)

[Tweet](#)

[G+](#)

[f](#) [t](#) [g](#) [in](#)

TempoReale

Ance: l'edilizia non aggancia la ripresa. Colpa degli scarsi investimenti, cresciuti solo del +0,2%



L'edilizia non ha ancora agganciato la ripresa. Il settore delle costruzioni infatti nel 2017 non riesce a tenere il passo della ripresa del Pil, che invece aveva trascinato negli anni passati. Secondo l'Osservatorio congiunturale sull'industria delle

costruzioni [Ance](#) la stima per l'anno in corso degli investimenti è pari a un +0,2% "aumento del tutto trascurabile per parlare di effettiva risalita". Le stime per il Pil prevedono invece un +1,4% secondo Banca d'Italia e un +1,3% secondo Confindustria. Nei primi 5 mesi dell'anno inoltre la produzione del settore ha registrato un -0,3%, con un andamento altalenante: ad aprile ad esempio l'indice della produzione ha segnato un -4,6% mentre a maggio un aumento del 2,9%. Gli investimenti in nuove abitazioni sono stati pari al -1,5%, quelli in opere pubbliche hanno segnato un +0,2% e +0,5% quelli in riqualificazione, laddove, sottolinea [Ance](#) "il settore della riqualificazione rimane l'ancora di salvezza dell'edilizia".

investimenti produzione edilizia Pil settore

Strumenti

[Invia un commento](#)

[Leggi i commenti](#)

[Invia ad un amico](#)

[Stampa](#)

[Testo](#)

[Ricevi RSS](#)

Vota 0 Voti

AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE per crescere e competere sui mercati esteri

sace simest

gruppo sace

Scopri tutta la gamma dei finanziamenti SIMEST per l'internazionalizzazione della tua impresa

[invia](#)

Ricerca avanzata News

[i](#) Help

Le News piu' lette

1. Al via il portale delle vendite pubbliche [19/07/2017](#)
2. Fisco, prescrizione Iva da modificare, Lo chiede l'avvocato generale Ue [19/07/2017](#)
3. Ok alla confisca dei beni del manager [19/07/2017](#)
4. Camera, il canto degli Italiani di Mameli sarà l'inno definitivo [18/07/2017](#)
5. Carta d'identità elettronica per le scuole [19/07/2017](#)

Le News piu' commentate

1. Papa Francesco: "Miopie far lavorare gli anziani. Un'offesa le pensioni d'oro, fare posto ai giovani" [28/06/2017](#)
2. Migranti, la Ue: gli irregolari devono restare nel paese di arrivo. Tre regioni dicono no al piano del governo [14/07/2017](#)

ANCE: nessuna ripresa per l'edilizia (Report)



Dai dati che sono stati presentati all'interno dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni emerge con chiarezza una situazione di stallo nella quale versa il settore, in controtendenza con l'andamento dell'economia in generale che evidenzia un consolidamento della crescita, tanto da far rivedere al rialzo le stime del Pil. Viceversa, come ha illustrato il vicepresidente Girardi, per il settore delle costruzioni siamo stati costretti a rivedere al ribasso le stime e la crescita che quest'anno avevamo previsto dello 0,8% si ferma a un misero 0,2%.

Le ragioni di questo stallo sono numerose.

A cominciare dal settore residenziale che, seppure in presenza di una continua crescita delle compravendite, che quest'anno si stima possano arrivare a 550 mila unità, non produce reali effetti per la ripresa. La gran parte di questi scambi, infatti, avviene tra privati e riguarda per lo più case obsolete, energivore e prive delle necessarie misure di sicurezza. Basti pensare che il 70% degli edifici è stato costruito prima del 1974, prima cioè dell'entrata in vigore della normativa antisismica.

Occorre dunque intervenire tempestivamente per favorire un necessario e non più rinviabile processo di rigenerazione urbana e di sostituzione edilizia che può essere reso possibile solo attraverso un uso intelligente e virtuoso della leva fiscale.

Per questo proponiamo una serie di misure, a cominciare dall'ampliamento e dalla proroga dei bonus fiscali già previsti, che puntano a sostenere una domanda di case ad alta prestazione e a prediligere interventi di riqualificazione degli edifici che apportino reali benefici in termini di sicurezza e di

efficienza energetica. Un pacchetto di proposte, che vedete illustrato nei nostri documenti, e che stiamo già presentando ai decisori pubblici in vista della prossima legge di bilancio.

Occorre poi intervenire in modo efficace per rendere effettivo quel processo di semplificazione delle procedure urbanistiche ed edilizie che recenti provvedimenti normativi hanno introdotto, ma che ancora troppo spesso non riescono a concretizzarsi in prassi quotidiane da parte degli enti locali. Troppi sono ancora i passaggi e gli adempimenti burocratici che frenano e ritardano ogni intervento: tra il progetto e la realizzazione di un edificio o di un'opera pubblica trascorre un tempo infinito che può rendere quegli stessi interventi vecchi in partenza.

Ma anche dal punto di vista normativo si può fare di più e meglio per avviare la rigenerazione urbana. Ci vogliono adeguati strumenti legislativi in grado di attivare quel processo di sostituzione edilizia che ancora nel nostro Paese rappresenta un tabù. Dobbiamo avere il coraggio di promuovere gli interventi di demolizione e ricostruzione di ampie aree delle nostre città, altrimenti anche l'obiettivo di ridurre drasticamente il consumo del suolo non potrà essere raggiunto e rimarrà solo un assunto demagogico e poco realistico. E per raggiungere questo obiettivo è necessario che gli sforzi di tutti convergano: legislatore, amministrazioni, imprese e cittadini.

Qualche considerazione infine merita il settore dei lavori pubblici, di cui questa mattina abbiamo parlato a lungo. Come abbiamo visto i dati sono molto deludenti rispetto alle attese, soprattutto per l'impossibilità degli enti locali di cogliere le opportunità derivanti dalle nuove regole di finanza pubblica (come ad esempio, il superamento del patto di stabilità interno).

Nonostante lo sforzo fatto dagli ultimi Governi per aumentare le risorse destinate alle infrastrutture, i lavori non sono partiti.

Fa male vedere che, di un Piano da oltre 100 miliardi a disposizione, solo poche centinaia di milioni di euro sono state spese finora. Un prezzo salato che paghiamo tutti a cominciare dai cittadini che percorrono ogni giorno strade piene di buche e dalle imprese che scontano sulla propria pelle un divario competitivo che pone il nostro Paese agli ultimi posti in Europa per dotazione infrastrutturale.

E noi, come tutti i fornitori delle pubbliche amministrazioni, subiamo anche le conseguenze dell'applicazione dello split payment, che non è solo un meccanismo di fatturazione per evitare l'evasione fiscale.

Nei fatti è diventato una ulteriore difficoltà per le nostre imprese, perché il credito IVA che genera mette in serio pericolo l'equilibrio finanziario e la sopravvivenza stessa delle nostre aziende.

Eppure per competenze e professionalità non abbiamo nulla da invidiare a nessuno. Le nostre imprese all'estero guadagnano ogni giorno sempre più terreno e vincono in qualità e capacità tecnologica rispetto a tanti concorrenti di tutto il mondo.

Avremmo voluto chiudere quest'anno in modo diverso salutando una ripresa che più volte abbiamo sperato si concretizzasse, ma che ancora non riusciamo a scorgere. Siamo però convinti che se sapremo mettere in campo rapidamente le soluzioni e le misure che abbiamo individuato potremo tornare a far crescere un settore determinante per l'economia e il benessere del Paese.

il Quotidiano Immobiliare

DAILY REAL ESTATE

19/07/2017

Campana (Ance): costruzioni ancora in stallo

I dati dall'ultimo Osservatorio Congiunturale sul comparto



Italia • È stato presentato a Roma l'*Osservatorio Congiunturale dell'ANCE sull'industria delle costruzioni*. I dati emersi hanno evidenziato, come confermato dall'intervento del presidente Campana, una situazione di stallo per il settore. Infatti, le stime per l'anno in corso si attestano ad una crescita dello 0,2% rispetto allo 0,8% atteso. Nei comparti cala dell'1,5% l'investimento in nuove abitazioni, mentre crescono dello 0,2% quelli in opere pubbliche. La riqualificazione rimane l'ancora di salvezza per questa realtà con il 40% degli investimenti complessivi.

Mercoledì, 19/07/2017 - ore 17:05:54

Cerca nel sito

Cerca

Accedi all'area riservata



CASA&LIMA.com

ISSN 2038-0895



HOME SMART CITY TECH INVOLUCRO IMPIANTI meccanici IMPIANTI elettrici **ITALIA** RINNOVABILI ESTERO BREVI ACADEMY EVENTI BANDI
 QUESITI NORMATIVI PROGETTI QUESITI TECNICI In cantiere... RIVISTE eBook CONTATTI

Ultime notizie autorizzative DA NON PERDERE Estero Il parere di... Sentenze Appalti Professione Regioni Leggi Norma Tecniche Green Economy Mercato Pratiche

In Prima Pagina



Split payment, online
i nuovi elenchi delle
Pa coinvolge



Stefano Laporta
nuovo presidente
dell'Ispra



Edilizia scolastica,
2,6 miliardi di euro
per le prossime 10...

Osservatorio Ance: nel 2017 l'edilizia non aggancia la ripresa

La stima per l'anno in corso degli investimenti in costruzioni è pari a un trascurabile +0,2%

Mercoledì 19 Luglio 2017

Condividi 0

Mi piace 22 mila

Consiglia 22 mila

in Condividi

Mentre gli organismi nazionali rivedono al rialzo le stime del Pil per il 2017 (+1,4% Banca d'Italia e +1,3% Confindustria), il settore delle costruzioni non riesce ad agganciare la ripresa.

La stima per l'anno in corso degli investimenti in costruzioni è pari a un +0,2%: un aumento del tutto trascurabile per parlare di effettiva risalita.

I dati sono contenuti nell'Osservatorio Congiunturale sull'industria delle costruzioni - Luglio 2017 - curato dal Centro Studi dell'Ance e presentato oggi a Roma dall'Associazione dei costruttori edili.



L'Osservatorio ha rilevato un calo dello 1,5% degli investimenti in nuove abitazioni, un lieve aumento dello 0,2% degli investimenti in opere pubbliche e un aumento dello 0,5% degli investimenti in riqualificazione. Il settore della riqualificazione rimane l'ancora di salvezza dell'edilizia rappresentando ormai quasi il 40% degli investimenti complessivi in costruzioni.

Panasonic

LA SCELTA PER LA CLIMATIZZAZIONE PROFESSIONALE.

COMMERCIALE
INDUSTRIALE

Heating & cooling solutions

ALTISSIMA EFFICIENZA



BREVI

TECNOLOGIE PER IL LEGNO, ONLINE L'ANNUAL REPORT 2016 DI ACIMALL

Nel documento l'andamento dell'universo della meccanica strumentale, i principali indicatori della tecnologia italiana per il legno nel 2016 e una dettagliata comparazione delle esportazioni dei Paesi più significativi per il commercio mondiale

ANIE ENERGIA, MATTEO MARINI CONFERMATO PRESIDENTE

Durante l'Assemblea il Presidente Marini ha illustrato le linee strategiche sulle quali intende sviluppare il suo mandato di Presidenza

RUMORE DA TRAFFICO, IN VIGORE LA NORMA UNI EN ISO 11819-2:2017

Descrive un metodo di confronto del rumore derivante dal rotolamento di diverse superfici stradali allo scopo di valutare la loro influenza sul rumore del traffico

RIFORMA MERCATO ELETTRICO, LE OSSERVAZIONI DI FIRE ALL'AEEOI

La Federazione ha evidenziato la necessità di arrivare ad un mercato elettrico più sicuro, efficiente e flessibile, nonché di attuare una regolazione selettiva degli investimenti infrastrutturali nei settori

SABBIA DI VETRO, PUBBLICATA LA PRASSI DI RIFERIMENTO UNI/PDR 31

Per il 2018 la stima per il comparto delle opere pubbliche è di una crescita del 4% degli investimenti. Condizione indispensabile per raggiungere tale risultato è il superamento delle difficoltà legate alla trasformazione in cantieri delle risorse disponibili.

COMPRAVENDITE. Il 2016 è stato il terzo anno consecutivo di crescita (+18,4% compravendite rispetto al 2015). Il primo trimestre 2017 conferma il trend positivo con un +8,6%. La previsione per la fine dell'anno è di 550 mila compravendite.

PERMESSI DI COSTRUIRE. Nello scorso anno si è registrato per la prima volta un lieve aumento dei permessi (+5% rispetto al 2015) attestati a quota 52.000. Tale livello però continua a essere tra i più bassi dal 1935 (-83% rispetto al picco del 2005).



nmc naturefoam
CLIMAFLEX®

Il primo isolante flessibile in schiuma di polietilene a base vegetale. L'isolamento non cambia, sono le materie prime utilizzate che fanno la differenza.

Vieni a scoprire NMC Naturefoam su:
www.nmc-naturefoam.com
www.nmc-italia.it



Se vuoi rimanere aggiornato su

"Costruzioni"

iscriviti alla newsletter di casaeclima.com!

Twitter  Condividi 0  G+  Mi piace 22 mila  Consiglia 22 mila  Condividi

Altre notizie sull'argomento



A maggio +2,7% l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni



Il punto sull'edilizia scolastica: 7.235 cantieri aperti e 5.659 conclusi



Edilizia scolastica, 2,6 miliardi di euro per le prossime 10 azioni



Definizione di "costruzione" in senso tecnico-giuridico: chiarimenti dalla Cassazione

Tags: [edilizia](#), [costruzioni](#), [osservatorio congiunturale](#)

Ultimi aggiornamenti

NUOVI EDIFICI

REFRIGERAZIONE

INNOVAZIONI

Definisce un metodo di analisi per la determinazione del contenuto di materiali ceramici ed inerti



nmc naturefoam
CLIMAFLEX®

Il primo isolante flessibile in schiuma di polietilene a base vegetale. L'isolamento non cambia, sono le materie prime utilizzate che fanno la differenza.

Vieni a scoprire NMC Naturefoam su:
www.nmc-naturefoam.com
www.nmc-italia.it



DALLE AZIENDE

ROBUR, RIQUALIFICATI BEN 30 PUNTI VENDITA A MARCHIO CARREFOUR NEL NORD ITALIA

Tutte le 136 pompe di calore Robur scelte da Carrefour ogni anno utilizzano quasi 1.458.000 kWh di energia rinnovabile e risparmiano 228 Tonnellate Equivalenti di Petrolio

AL VIA IL PROGETTO TATA POINT: VANTAGGI E OPPORTUNITÀ PER GLI INSTALLATORI TERMIDRAULICI

Il progetto consiste in un'attività di consolidamento territoriale attraverso l'apertura di punti vendita, installazione ed assistenza in esclusiva dei prodotti Tata

DA INTERNORM FINESTRE IN PROMOZIONE FINO AL 31 LUGLIO

Internorm ha voluto offrire agli interessati ad acquistare nuovi serramenti 4 opportunità di scelta per avere finestre al top dell'isolamento, dell'estetica e della sicurezza

GRUPPO CAREL, ACQUISTATO IL 100% DEL DISTRIBUTORE POLACCO ALFACO POLSKA SP. Z O.O

L'investimento è rivolto a consolidare la crescita che il gruppo ha registrato negli ultimi anni nel mercato polacco, in quello ucraino e nell'area dei baltici

in Concreto

LOGIN | REGISTRATI

CERCA NEL SITO

PAVIMENTI

INGENIO IV

SCARICA APP INGENIO

SEGUICI SU:



ingenio

informazione
tecnica e progettuale

SCASSERO PIÙ
RAPIDO DEL
50%*

*Per ulteriori informazioni vai sul nostro sito

Indurimento del calcestruzzo
con Master X-Seed

MASTER
BUILDERS

BASF

100% cemento a basso calore

HOME Cosa è INGENIO Comitato Scientifico Club Ingenio Archivio DOSSIER Newsletter Magazine Libreria di INGENIO Fare Pubblicità su INGENIO Contatti

**DIGITAL
& BIM Italia**

BY SAIE

Innovazione e trasformazione digitale
per l'ambiente costruito

Bologna,
19/20 ottobre 2017

**Bologna
Fiere**

INGENIO » Elenco News » Edilizia in stallo nel 2017: per l'Osservatorio ANCE solo +0.2%

Edilizia in stallo nel 2017: per l'Osservatorio ANCE solo +0.2%

del 20/07/2017

Osservatorio Ance: nel 2017 l'edilizia non aggancia la ripresa con una stima per gli investimenti pari allo 0-2%. Le cause: burocrazia, PA lenta e norme urbanistiche ormai obsolete

La ripresa non c'è. Almeno non per ANCE, il cui Osservatorio 2017 'recita', alla voce **aumento degli investimenti nell'anno corrente, una stima del +0.2% che non può essere sinonimo di risalita, anche perché nel 2016 si era registrato un -0.6%, ma visto al ribasso dopo l'iniziale previsione a +0.3%.**

Nell'Osservatorio annuale ANCE, presentato a Roma, si sottolinea che a 'tenere botta' è la riqualificazione, (rappresenta quasi il 40% degli investimenti complessivi nel settore costruzioni) che nel 2017 però crescerà, in termini di investimenti, solamente di mezzo punto percentuale rispetto al 2016. Più o meno stabili (+0,2%) gli investimenti in opere pubbliche, mentre continuano a calare (-1,5%) quelli in nuove abitazioni. Si prosegue con un lieve aumento dello 0.2% degli investimenti in opere pubbliche.

Per il 2018 la stima per il comparto delle opere pubbliche è di una crescita del 4% degli investimenti, ma la condizione indispensabile per raggiungere tale risultato è il superamento delle difficoltà legate alla trasformazione in cantieri delle risorse disponibili.

Compravendite

Bene le compravendite, per le quali il 2016 è stato il terzo anno consecutivo di crescita (+18.4% compravendite rispetto al 2015). Il primo trimestre 2017 conferma il trend positivo con un +8,6%. La previsione per la fine dell'anno è di 550 mila compravendite.

Permessi di costruire

Nello 2016 si è registrato per la prima volta un lieve aumento dei permessi (+5% rispetto al 2015) attestati a quota 52.000. Comunque sia siamo sempre tra i livelli più bassi dal 1935 (-83% rispetto al picco del 2005).

Tutti i dati, le slide e la sintesi relativi all'Osservatorio ANCE 2017 sono disponibili sulla pagina speciale dell'Associazione.

Notizia letta: 0 volte



Ingenio Tv



Sfoglia
on-line

ingenio #54

EC700 CALCOLO PRESTAZIONI STRUTTURALI DEGLI EDIFICI

EC770 INTEGRATED TECHNICAL DESIGN FOR REVIT

AUTODESK REVIT

EDILCLIMA ENGINEERING & SOFTWARE

AUTODESK

FIBRE NET

MESSA IN SICUREZZA
ADEMPIMENTO SISMICO
RECUPERO DI BENI STORICI
RESTAURO CONSERVATIVO

SOLUZIONI PER IL RINFORZO STRUTTURALE

Scopri la soluzione antisismica in
laterizio portante rettificato

U=0,25
W/m²K



Home Finanza Quotazioni Finanza personale Industry Convertitore di valuta ...

FTSE MIB

21.355,13
-3,07 (-0,01%)

Dow Jones

21.574,73
-54,99 (-0,25%)

Nasdaq

6.344,31
+29,87 (+0,47%)

Ance: edilizia non aggancia ripresa, investimenti solo +0,2%

askanews Rbr

Asknews 19 luglio 2017



Roma, 19 lug. (askanews) - L'edilizia non ha agganciato la ripresa. Il settore delle costruzioni infatti nel 2017 non tiene il passo della ripresa del Pil. Secondo l'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'Ance, la stima per l'anno in corso degli investimenti è pari a un +0,2% "aumento del tutto trascurabile per parlare di effettiva risalita". Le stime per il Pil prevedono invece un +1,4% secondo Banca d'Italia e un +1,3% secondo Confindustria.

Nei primi 5 mesi dell'anno inoltre la produzione del settore ha registrato un -0,3%, con un andamento altalenante: ad aprile ad esempio l'indice della produzione ha segnato un -4,6% mentre a maggio un aumento del 2,9%.

Gli investimenti in nuove abitazioni sono stati pari al -1,5%, quelli in opere pubbliche hanno segnato un +0,2% e +0,5% quelli in riqualificazione, laddove, sottolinea l'Ance, "il settore della riqualificazione rimane l'ancora di salvezza dell'edilizia".



Inizia la conversazione

[Accedi per pubblicare un messaggio.](#)

Cerca quotazioni



Visualizzazioni recenti >

La tua lista è vuota.

1° anno
quota gratuita
+ € 100 di Voucher

Scopri di più

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Consulta il foglio informativo su americanexpress.it/terminicondizioni

ultimora cronaca esteri economia politica sociale scienze interviste autori eunews photostory strano ma vero
news video



Nencini Sport

Abbigliamento sportivo e attrezzature, spedizione rapida

www.nencinisport.it



SHOPWIKI

Esame avvocato 2017 sconto - 13 % su Collana Breviaria Iuris 4 Codici

shop.wiki.it



Maxi Sport, Maxi Saldi

Maxi Saldi d'estate, fino a -50% su novità moda e sport

maxisport.com



Ance: edilizia non aggancia ripresa, investimenti solo +0,2%



Condividi 0

di Askaneews

Roma, 19 lug. (askanews) - L'edilizia non ha agganciato la ripresa. Il settore delle costruzioni infatti nel 2017 non tiene il passo della ripresa del Pil. Secondo l'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'Ance, la stima per l'anno in corso degli investimenti è pari a un +0,2% "aumento del tutto trascurabile per parlare di effettiva risalita". Le stime per il Pil prevedono invece un +1,4% secondo Banca d'Italia e un +1,3% secondo Confindustria. Nei primi 5 mesi dell'anno inoltre la produzione del settore ha registrato un -0,3%, con un andamento altalenante: ad aprile ad esempio l'indice della produzione ha segnato un -4,6% mentre a maggio un aumento del 2,9%. Gli investimenti in nuove abitazioni sono stati pari al -1,5%, quelli in opere pubbliche hanno segnato un +0,2% e +0,5% quelli in riqualificazione, laddove, sottolinea l'Ance, "il settore della riqualificazione rimane l'ancora di salvezza dell'edilizia".



ATTIVAZIONE E MODEM GRATIS!

ULTRAFIBRA

Internet senza limiti fino a 1Giga
Chiamate illimitate a fissi e cellulari nazionali
60 min/mese verso i fissi internazionali

VERIFICA LA COPERTURA

Hai un servizio telefonico?

☐ Sì, con ☐ No

Hai un servizio ADSL?

☐ Sì, con ☐ No

PREFERISCI ABBONARTI PARLANDO CON

Costruzioni: Ance, ripresa mancata

Motori ancora spenti. Nel 2018 crescita 1,5%

ROMA, 19 LUG - "Il settore delle costruzioni non riesce ad agganciare la ripresa". L'osservatorio congiunturale dell'Ance prevede una crescita degli investimenti dello 0,2% nel 2017, "un aumento del tutto trascurabile per parlare di effettiva risalita" del settore e parla di "motori ancora spenti". Nel 2018 potrebbe andare meglio con un incremento previsto dell'1,5%.

COSTRUZIONI. Riviste al ribasso anche per il 2017 le stime dell'Ance

Dieci anni dentro la crisi e non tira aria di riscossa

ROMA

Dieci anni di crisi per le costruzioni. Nemmeno il 2017 sarà l'anno della ripresa secondo l'Ance-Associazione nazionale costruttori edili, che ha rivisto al ribasso le stime per gli investimenti del settore per l'anno in corso dal +0,8% al +0,2% mentre dalle casse edili arrivano segnali di nuove riduzioni delle ore lavorate e dei lavoratori.

«L'importante è non conti-

nuare a perdere posti di lavoro e imprese, dobbiamo lottare ancora. I nostri nonni hanno avuto la guerra, questa è la nostra guerra», dice il presidente dell'Ance, Giuliano Campana, che vede comunque uno spiraglio per il 2018, quando è prevista una crescita dell'1,5%.

Per il 2017, invece, «l'unico elemento positivo» per l'associazione arriva dagli investimenti in riqualificazione, che ormai sono il 40% del totale e aumentano dello 0,5%. Per

le nuove abitazioni, invece, c'è un calo dell'1,5% e per i lavori pubblici un mini-aumento dello 0,2% nonostante gli oltre 100 miliardi di euro in 15 anni stanziati dalle manovre del 2016 e del 2017. «La montagna ha partorito il topolino» scrive l'Ance nell'osservatorio congiunturale, stimando che solo poche centinaia di milioni sono state spese finora a causa dell'impossibilità per gli enti locali di cogliere le nuove opportunità, come il supera-

mento del patto di stabilità.

Uno stallo che ha, secondo Campana, «un prezzo salato che paghiamo tutti, a cominciare dai cittadini che percorrono ogni giorno strade piene di buche». Eppure «potremmo tornare a far crescere il settore, determinante per l'economia e il benessere del paese», osserva il presidente dell'Ance con la messa in campo rapida, a partire dalla legge di bilancio 2018, di alcune misure «a cominciare dall'ampliamento e dalla proroga dei bonus fiscali già previsti, che puntano a sostenere una domanda di case ad alta prestazione e a prediligere interventi di riqualificazione degli edifici» e dalla semplificazione delle procedure urbanistiche ed edilizie. ●



Campana: 4 misure per fare uscire l'edilizia dallo stallo

Presidente Ance**Il presidente.** Giuliano Campana

ROMA. Il nuovo presidente dell'Ance, il bresciano Giuliano Campana, denuncia «una situazione di stallo in cui versa il settore delle costruzioni in controtendenza con l'andamento dell'economia in generale» che ha «costretto a rivedere al ribasso le stime» per gli investimenti. «La crescita che quest'anno avevamo previsto dello 0,8% si ferma a un misero 0,2%», afferma Campana presentando l'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni. «Avremmo voluto

chiudere quest'anno in modo diverso» ma «se sapremo mettere in campo rapidamente le soluzioni e le misure che abbiamo individuato potremo tornare a far crescere un settore determinante per l'economia».

Le proposte dell'Ance per l'avvio di un «serio progetto di riqualificazione e rigenerazione del patrimonio edilizio» sono quattro. Le misure vanno dalla proroga fino al 2020 delle detrazioni per l'acquisto di abitazioni in classe energetica elevata, all'estensione delle zone che beneficiano di agevolazioni fiscali per l'acquisto di case antisismiche. C'è poi l'applicazione fino al 2021 delle imposte di registro, ipotecaria e catastale nella misura fissa di 200 euro ciascuna per l'acquisto di immobili da parte di imprese che si impegnano alla loro ricostruzione e la messa a regime della detrazione potenziata per il recupero edilizio. //



COSTRUZIONI OSSERVATORIO

L'allarme dell'Ance: «Investimenti fermi, ripresa mancata»

Il settore delle costruzioni non riesce ad agganciare la ripresa». L'osservatorio congiunturale dell'Ance prevede una crescita degli investimenti dello 0,2% nel 2017, «un aumento del tutto trascurabile per parlare di effettiva risalita» del settore e parla di «motori ancora spenti». Nel 2018 potrebbe andare meglio con un incremento previsto dell'1,5%. In particolare per il 2017 l'associazione dei costruttori prevede un calo dell'1,5% per gli investimenti in nuove abitazioni, un aumento dello 0,2% per quelli in opere pubbliche e dello 0,5% per quelli in riqualificazione, che rappresentano ormai quasi il 40% degli investimenti complessivi.

Anche alla luce dei dati Istat, nei primi cinque mesi dell'anno, «la produzione ha registrato -0,3%» nelle costruzioni, si legge nell'osservatorio che rileva come il lieve aumento degli occupati (+0,6%) nel primo trimestre 2017 «non trova conferme nei risultati delle casse edili, che registrano ancora riduzioni nelle ore lavorate e degli iscritti. «Il sistema dunque è bloccato», sintetizza il vicepresidente dell'Ance, Rudy Girardi. «Le risorse non vengono spese e i cantieri non aprono. La produzione di nuova edilizia è al palo e l'occupazione non riparte dopo la grave perdita di oltre 600 mila unità dall'inizio della crisi», afferma Girardi individuando come «unico elemento positivo» la riqualificazione del patrimonio abitativo. ♦



LA PROTESTA. Solo +0,2 per cento di investimenti. La consulta siciliana delle Costruzioni scrive a Mattarella



EDILIZIA IN ALLARME: RIPRESA MANCATA

Secondo i dati forniti dalla Consulta regionale dei costruttori in Sicilia per opere pubbliche pronte all'appalto sono disponibili quasi 4 miliardi di euro, ma dal 2012 questi progetti non diventano cantieri.

Chiara Munafò
ROMA

... Dieci anni di crisi per le costruzioni. Nemmeno il 2017 sarà l'anno della ripresa secondo l'Ance-Associazione nazionale costruttori edili, che ha rivisto al ribasso le stime per gli investimenti del settore per l'anno in corso dal +0,8% al +0,2% mentre dalle casse edili arrivano segnali di nuove riduzioni delle ore lavorate e dei lavoratori.

«L'importante è non continuare a perdere posti di lavoro e imprese, dobbiamo lottare ancora. I nostri nonni hanno avuto la guerra, questa è la nostra guerra», dice il presidente dell'Ance, **Giuliano Campana**, che vede comunque uno spiraglio per il 2018, quando è prevista una crescita dell'1,5%.

Per il 2017, invece, «l'unico ele-

mento positivo» per l'associazione arriva dagli investimenti in riqualificazione, che ormai sono il 40% del totale e aumentano dello 0,5%. Per le nuove abitazioni, invece, c'è un calo dell'1,5% e per i lavori pubblici un mini-aumento dello 0,2% nonostante gli oltre 100 miliardi di euro in 15 anni stanziati dalle manovre del 2016 e del 2017.

«La montagna ha partorito il topolino» scrive l'Ance nell'osservatorio congiunturale, stimando che solo poche centinaia di milioni sono state spese finora a causa dell'impossibilità per gli enti locali di cogliere le nuove opportunità, come il superamento del patto di stabilità. Uno stallone che ha, secondo Campana, «un prezzo salato che paghiamo tutti, a cominciare dai cittadini che percorrono ogni giorno strade piene di buche».

Eppure «potremmo tornare a far crescere il settore, determinante per l'economia e il benessere del paese», osserva il presidente dell'Ance con la messa in campo rapida, a partire dalla legge di bilancio 2018, di alcune

misure «a cominciare dall'ampliamento e dalla proroga dei bonus fiscali già previsti, che puntano a sostenere una domanda di case ad alta prestazione e a prediligere interventi di riqualificazione degli edifici» e dalla semplificazione delle procedure urbanistiche ed edilizie.

Intanto in Sicilia la Consulta regionale delle Costruzioni che riunisce venti fra associazioni di imprese, sindacati, ordini professionali e associazioni di tecnici e professionisti chiede al Capo dello Stato un intervento. «In Sicilia» scrive la Consulta a Sergio Mattarella - molte delle primarie componenti legislative e amministrative della Repubblica - Regione, Liberi consorzi di Comuni, Città metropolitane e Comuni - che all'unisono da anni non rispettano principi fondamentali della Carta costituzionale». Viene chiesto di «richiamare gli amministratori pubblici all'immediata ripresa dell'esercizio delle funzioni».

La Consulta aggiunge: «Da anni i nuovi bandi per opere pubbliche sono fermi malgrado ci siano i fondi e i

progetti cantierabili. In Sicilia sono disponibili, per opere pubbliche pronte all'appalto, quasi 4 miliardi di euro, ma dal 2012 questi progetti non diventano cantieri. Dallo stesso anno le imprese del settore avanzano quasi 1 miliardo di euro per lavori eseguiti e o non pagati o saldati con ritardi superiori alla media del resto d'Italia.

L'insieme dei fondi europei 2014-2020 e delle risorse del Patto per il Sud somma circa 10 miliardi, ma l'iter per l'utilizzo è sostanzialmente fermo o in notevolissimo ritardo».

Per queste ragioni, secondo la Consulta, il settore delle costruzioni «è prossimo al fallimento: -90% di bandi di gara pubblicati negli ultimi 9

anni, ancora -12% nel primo quadrimestre di quest'anno e -74% nel solo mese di aprile scorso; dal 2008 al 2016 si sono persi 100 mila posti di lavoro (-40%); nel 2016 l'occupazione è ulteriormente crollata del 7%; quest'anno le certificazioni Soa delle imprese sono il 28% in meno rispetto al 2010 e il numero di aziende attive si è ridotto dell'1,7%».



ANSA

Costruzioni: Ance, ripresa mancata, +0,2% investimenti 2017 Motori ancora spenti. Nel 2018 crescita 1,5%

(ANSA) - ROMA, 19 LUG - "Il settore delle costruzioni non riesce ad agganciare la ripresa". L'osservatorio congiunturale dell'Ance prevede una crescita degli investimenti dello 0,2% nel 2017, "un aumento del tutto trascurabile per parlare di effettiva risalita" del settore e parla di "motori ancora spenti". Nel 2018 potrebbe andare meglio con un incremento previsto dell'1,5%. (ANSA).

Costruzioni: Ance, ripresa mancata, +0,2% investimenti 2017 (2)

(ANSA) - ROMA, 19 LUG - In particolare per il 2017 l'associazione dei costruttori prevede un calo dell'1,5% per gli investimenti in nuove abitazioni, un aumento dello 0,2% per quelli in opere pubbliche e dello 0,5% per quelli in riqualificazione, che rappresentano ormai quasi il 40% degli investimenti complessivi del settore.

Anche alla luce dei dati Istat, nei primi cinque mesi dell'anno, "la produzione ha registrato -0,3%" nelle costruzioni, si legge nell'osservatorio che rileva come il lieve aumento degli occupati (+0,6%) nel primo trimestre 2017 "non trova conferme nei risultati delle casse edili, che registrano ancora riduzioni nelle ore lavorate e nel numero dei lavoratori iscritti".

Costruzioni: Campana (Ance), per noi situazione di stallo

Settore in controtendenza rispetto a resto economia

(ANSA) - ROMA, 19 LUG - Il nuovo presidente dell'Ance, Giuliano Campana, denuncia "una situazione di stallo in cui versa il settore delle costruzioni in controtendenza con l'andamento dell'economia in generale" che ha "costretto a rivedere al ribasso le stime" per gli investimenti. "La crescita che quest'anno avevamo previsto dello 0,8% si ferma a un misero 0,2%", afferma Campana presentando l'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni.(ANSA).

Costruzioni: Ance, stanziati 100 mld,ma lavori pubblici fermi Montagna ha partorito topolino, spese poche centinaia di milioni

(ANSA) - ROMA, 19 LUG - Le manovre del 2016 e 2017 hanno stanziato per le opere pubbliche 100 miliardi di euro in quindici anni, "ma solo poche centinaia di milioni di euro sono state spese finora". Lo afferma il presidente dell'Ance, Giuliano Campana, presentando l'osservatorio dell'associazione che parla di "una montagna che ha partorito un topolino".

"I dati sono molto deludenti rispetto alle attese, soprattutto per l'impossibilit  degli enti locali di cogliere le opportunit  derivanti dalle nuove regole di finanza pubblica, come il superamento del patto di stabilit  interno", dice Campana. Questa situazione, aggiunge, ha "un prezzo salato che paghiamo tutti a cominciare dai cittadini che percorrono ogni

giorno strade piene di buche e dalle imprese che scontano sulla propria impresa un divario competitivo che pone il nostro Paese agli ultimi posti in Europa per dotazione infrastrutturale".(ANSA).

Costruzioni: Campana, crescita possibile con nostre proposte

A partire da agevolazioni fiscali per case verdi e antisismiche (ANSA) - ROMA, 19 LUG - "Avremmo voluto chiudere quest'anno in modo diverso" ma "se sapremo mettere in campo rapidamente le soluzioni e le misure che abbiamo individuato potremo tornare a far crescere un settore determinante per l'economia e il benessere del Paese". Lo dichiara il presidente dell'Ance, Giuliano Campana, presentando l'Osservatorio congiunturale.

Le principali proposte dell'associazione per l'avvio di un "serio progetto di riqualificazione e rigenerazione del patrimonio edilizio" sono quattro. Le misure, illustrate in vista della legge di bilancio 2018, vanno dalla proroga fino al 2020 delle detrazioni per l'acquisto di abitazioni in classe energetica elevata all'estensione delle zone che beneficiano di agevolazioni fiscali per l'acquisto di case antisismiche. C'è poi l'applicazione fino al 2021 delle imposte di registro, ipotecaria e catastale nella misura fissa di 200 euro ciascuna per l'acquisto di immobili da parte di imprese che si impegnano alla loro ricostruzione e la messa a regime della detrazione potenziata per il recupero edilizio.(ANSA).

ASKANEWS

***Ance: edilizia non aggancia ripresa, investimenti solo +0,2%**
Produzione primi 5 mesi -0,3%

Roma, 19 lug. (askanews) - L'edilizia non ha agganciato la ripresa. Il settore delle costruzioni infatti nel 2017 non tiene il passo della ripresa del Pil. Secondo l'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'Ance, la stima per l'anno in corso degli investimenti è pari a un +0,2% "aumento del tutto trascurabile per parlare di effettiva risalita". Le stime per il Pil prevedono invece un +1,4% secondo Banca d'Italia e un +1,3% secondo Confindustria.

Nei primi 5 mesi dell'anno inoltre la produzione del settore ha registrato un -0,3%, con un andamento altalenante: ad aprile ad esempio l'indice della produzione ha segnato un -4,6% mentre a maggio un aumento del 2,9%.

Gli investimenti in nuove abitazioni sono stati pari al -1,5%, quelli in opere pubbliche hanno segnato un +0,2% e +0,5% quelli in riqualificazione, laddove, sottolinea l'Ance, "il settore della riqualificazione rimane l'ancora di salvezza dell'edilizia".

Ance: edilizia non aggancia ripresa, investimenti solo +0,2% -2-
Stima nel 2018 aumento investimenti, +1,5%

Roma, 19 lug. (askanews) - Una ripresa più solida, con effetti concreti sulla tenuta delle imprese, sarà possibile nel 2018. Sulla base delle misure della Legge di bilancio 2017, le stime per il 2018, secondo l'Ance, sono di un aumento degli investimenti in costruzioni dell'1,5%.

Per quanto riguarda le opere pubbliche l'Ance sottolinea che "le ultime manovre economiche del 2016 e 2017 hanno stanziato per le opere pubbliche 100 miliardi di euro distribuiti in 15 anni. "A fronte di tali stanziamenti nel Def era previsto per il 2016 un aumento degli investimenti in infrastrutture pari al 2%. Ma all'inizio dell'anno - rileva l'Osservatorio - l'Istat a consuntivo ha certificato un calo del 4,5% corrispondente a una riduzione di 1,6 miliardi di euro di investimenti rispetto al 2015".

***Ance, Campania: costruzioni sono in stallo, stime al ribasso**
Su piano opere da 100 miliardi spesi solo poche centinaia milioni

Roma, 19 lug. (askanews) - Il settore delle costruzioni è in "una situazione di stallo" in controtendenza con l'andamento dell'economia. Lo ha evidenziato il presidente dell'Ance nel suo intervento in occasione della presentazione dell'osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni. "Per il settore delle costruzioni - ha aggiunto Campana - siamo stati costretti a rivedere al ribasso le stime e la crescita, che quest'anno avevamo previsto dello 0,8%, si ferma a un misero 0,2%".

Il presidente chiede di "intervenire in modo efficace per rendere effettivo quel processo di semplificazione delle procedure urbanistiche ed edilizie" e di promuovere "adeguati strumenti legislativi in grado di attivare quel processo di sostituzione edilizia che ancora nel nostro paese rappresenta un tabù". Infine nel settore delle opere pubbliche - sottolinea Campana - "fa male vedere che, di un Piano da oltre 100 miliardi a disposizione, solo poche centinaia di milioni di euro sono state spese finora".

Ance: mercato casa in ripresa, +8,6% compravendite in I trimestre
La previsione per la fine dell'anno è di 550 mila compravendite

Roma, 19 lug. (askanews) - Continua il trend positivo del mercato immobiliare. secondo l'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'Ance, "il 2016 è stato il terzo anno consecutivo di crescita (+18,4% compravendite rispetto al 2015). Il primo trimestre 2017 conferma il trend positivo con un +8,6%. La previsione per la fine dell'anno è di 550 mila compravendite livello simile al 2008".

Nello scorso anno si è registrato per la prima volta un lieve

aumento dei permessi (+5% rispetto al 2015) attestati a quota 52.000. Tale livello però, sottolinea l'Ance, continua a essere tra i più bassi dal 1935 (-83% rispetto al picco del 2005). Per il 2018 si prevede un aumento degli investimenti nella nuova edilizia abitativa dell'1%, ancora troppo basso per un comparto che in dieci anni ha perso più del 60% di investimenti.

ADNKRONOS

****COSTRUZIONI: ANCE, EDILIZIA NON AGGANCIA RIPRESA, IN 2017 +0,2%** =**

Roma, 19 lug. -(AdnKronos) - Nonostante la revisione al rialzo delle stime del Pil per il 2017 il settore delle costruzioni non riesce ad agganciare la ripresa. Lo sottolinea l'Ance nell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni, evidenziando come la previsione per l'anno in corso degli investimenti in costruzioni è pari a un +0,2%: "un aumento del tutto trascurabile per parlare di effettiva risalita", osserva l'Associazione.

COSTRUZIONI: ANCE, EDILIZIA NON AGGANCIA RIPRESA, IN 2017 +0,2% (2) =

Soffrono le nuove abitazioni (-1,5%), a salvare il settore sono le riqualificazioni

(AdnKronos) - La stima Ance degli investimenti 2017 nel settore è di 122,83 miliardi di euro, un livello inferiore del 6,8% rispetto al 2014, mentre il periodo 2007-2016 vede un differenziale negativo del 36,4%. Per il prossimo anno è prevista una accelerazione degli investimenti dell'1,5%. A soffrire quest'anno, continua l'Ance, saranno soprattutto gli investimenti in nuove abitazioni, stimati in calo dell'1,5% (a 19,72 miliardi) mentre per quelli in opere pubbliche si prevede un +0,2 (a 23,61 miliardi).

"Il settore della riqualificazione rimane l'ancora di salvezza dell'edilizia rappresentando ormai quasi il 40% degli investimenti complessivi in costruzioni" conclude l'Ance.

(Mge/AdnKronos)

COSTRUZIONI: ANCE, RESTA INCERTO QUADRO OCCUPAZIONE E PRODUZIONE =

Roma, 19 lug. - (AdnKronos) - E' un quadro "incerto" quello che si disegna per occupazione e produzione nel settore delle costruzioni: lo sottolinea l'Ance nell'Osservatorio congiunturale appena diffuso, ricordando il lieve aumento degli occupati (+0,6%) nel primo trimestre 2017 "che però non trova conferma nei risultati delle casse edili, che registrano ancora riduzioni nelle ore lavorate e nel numero dei lavoratori iscritti".

Quanto alla produzione "nei primi cinque mesi dell'anno ha registrato risultati altalenanti con il susseguirsi di segni positivi e negativi" e complessivamente ha registrato un leggero calo pari a - 0,3%.

COSTRUZIONI: ANCE, OPERE PUBBLICHE IN RIPRESA (+11,3%) DOPO 2016 'NERO' =

Roma, 19 lug. - (AdnKronos) - "Dopo un 2016 nero sul fronte dei bandi di gara (-16%), qualche segnale positivo si riscontra nei primi sei mesi dell'anno in corso (+11,3%), ma i livelli rimangono molto bassi, ben al di sotto degli anni pre crisi". Lo ricorda l'Ance nell'Osservatorio congiunturale aggiungendo che "per il 2018 la stima per il comparto delle opere pubbliche è di una crescita del 4% degli investimenti".

Ma "condizione indispensabile per raggiungere tale risultato - continua l'analisi dell'Ance - è il superamento delle difficoltà legate alla trasformazione in cantieri delle risorse disponibili".

AGI

Costruzioni: Ance, motori ancora fermi; investimenti solo +0,2% =

(AGI) - Roma, 19 lug. - Mentre gli organismi nazionali rivedono al rialzo le stime del Pil per il 2017, il settore delle costruzioni non riesce ad agganciare la ripresa. E' quanto emerge dai dati dell'Osservatorio congiunturale dell'Ance.

La stima per l'anno in corso degli investimenti in costruzioni è pari a un +0,2%: un aumento del tutto trascurabile per parlare di effettiva risalita. In particolare, si prevede un -1,5% per gli investimenti in nuove abitazioni, il +0,2% per gli investimenti in opere pubbliche e il +0,5% per gli investimenti in riqualificazione. Il settore della riqualificazione rimane l'ancora di salvezza dell'edilizia rappresentando ormai quasi il 40% degli investimenti complessivi in costruzioni.

Conseguentemente, l'Ance prevede un lieve aumento degli occupati (+0,6%) nel primo trimestre 2017 che però non trova conferma nei risultati delle casse edili, che registrano ancora riduzioni nelle ore lavorate e nel numero dei lavoratori iscritti. Nei primi cinque mesi dell'anno la produzione ha registrato risultati altalenanti con il susseguirsi di segni positivi e negativi. Dopo un aprile che si è chiuso con un -4,6%, l'indice corretto della produzione diffuso oggi dall'Istat segnala a maggio un aumento del 2,9%. Complessivamente quindi nei primi cinque mesi del 2017 la produzione ha registrato - 0,3%. Una ripresa, secondo l'Ance, è possibile nel 2018. Sulla base delle misure della Legge di bilancio 2017, le stime per il 2018 sono di un aumento degli investimenti in costruzioni dell'1,5%.

Per quanto riguarda il mercato immobiliare, il 2016 è stato il terzo anno consecutivo di crescita (+18,4% compravendite rispetto al 2015). Il primo trimestre 2017 conferma il trend positivo con un +8,6%. La previsione per la fine dell'anno è di 550 mila compravendite. Nello scorso anno si è registrato per la prima volta un lieve aumento dei permessi di costruire (+5% rispetto al 2015) attestati a quota

52.000. Tale livello però continua a essere tra i più bassi dal 1935 (-83% rispetto al picco del 2005). Per il 2018 si prevede un aumento degli investimenti nella nuova edilizia abitativa dell'1%, ancora troppo basso per un comparto che in dieci anni ha perso più del 60% di investimenti. (AGI)

ITALPRESS

EDILIZIA: CAMPANA "COSTRUZIONI IN STALLO, RIVISTE A RIBASSO LE STIME"

ROMA (ITALPRESS) - "Dai dati emerge con chiarezza una situazione di stallo nella quale versa il settore delle costruzioni, in controtendenza con l'andamento dell'economia in generale che evidenzia un consolidamento della crescita, tanto da far rivedere al rialzo le stime del Pil". Così il presidente dell'Ance, Giuliano Campana, durante la presentazione dei dati dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni sul "2017 Perché l'edilizia non ha agganciato la ripresa". "Per il settore delle costruzioni siamo stati costretti a rivedere al ribasso le stime, e la crescita che quest'anno avevamo previsto dello 0,8%, si ferma a un misero 0,2%", ha aggiunto. "Le ragioni di questo stallo sono numerose", ha proseguito Campana. (ITALPRESS).

EDILIZIA: ANCE "LIEVE AUMENTO OCCUPATI (+0,6%), PRODUZIONE -0,3%"

ROMA (ITALPRESS) - Preoccupa anche il "quadro incerto su occupazione e produzione" che registra un "lieve aumento degli occupati (+0,6%) nel primo trimestre 2017, che però non trova conferma nei risultati delle casse edili, che registrano ancora riduzioni nelle ore lavorate e nel numero dei lavoratori iscritti". E' quanto si legge nei dati dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'Ance sul "2017 Perché l'edilizia non ha agganciato la ripresa". "Nei primi cinque mesi dell'anno la produzione ha registrato risultati altalenanti con il susseguirsi di segni positivi e negativi - scrive ancora l'associazione dei costruttori -. Dopo un aprile che si è chiuso con un -4,6%, l'indice corretto della produzione diffuso oggi dall'Istat segnala a maggio un aumento del 2,9%. Complessivamente quindi nei primi cinque mesi del 2017 la produzione ha registrato -0,3%". Ma "una ripresa più solida, con effetti concreti sulla tenuta delle imprese, sarà possibile nel 2018 - prosegue il report -. Sulla base delle misure della Legge di bilancio 2017, le stime per il 2018 sono di un aumento degli investimenti in costruzioni dell'1,5%". (ITALPRESS).

EDILIZIA: ANCE "SU OPERE PUBBLICHE CALO 4,5%, INVESTIMENTI RIDOTTI 1,6 MLD"

ROMA (ITALPRESS) - Sulle opere pubbliche "negli ultimi due anni il governo ha deciso di puntare sulle infrastrutture mettendo sul piatto ingenti risorse. Le ultime manovre economiche del 2016 e

2017 hanno stanziato per le opere pubbliche 100 miliardi di euro distribuiti in 15 anni. A fronte di tali stanziamenti nel Def era previsto per il 2016 un aumento degli investimenti in infrastrutture pari al 2%. Ma all'inizio dell'anno, a consuntivo, l'Istat ha certificato un calo del 4,5%, corrispondente a una riduzione di 1,6 miliardi di euro di investimenti rispetto al 2015". Lo scrive l'Ance nei dati dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni sul "2017 Perché l'edilizia non ha agganciato la ripresa".

EDILIZIA: ANCE "BATTUTA D'ARRESTO SPESE PER INVESTIMENTI COMUNI (-13,5%)"

ROMA (ITALPRESS) - "Anche la spesa per investimenti dei Comuni segna nel 2016 una battuta d'arresto (-13,5%). Complessivamente dal 2008 la spesa in conto capitale si è ridotta del 47% mentre la spesa corrente è aumentata del 9,3%. Una tendenza confermata anche nel primo trimestre 2017" con una "spesa in conto capitale a -3,5% e una spesa corrente a +2,8%". Lo scrive l'Ance nei dati dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni sul "2017 Perché l'edilizia non ha agganciato la ripresa". Dove sono finite le risorse", si chiede l'associazione dei costruttori, "gli enti pubblici hanno avuto difficoltà a spendere le risorse nonostante il superamento del Patto di Stabilità - si legge ancora nel report -. Una normativa ancora in divenire per le nuove modifiche apportate dal Codice degli appalti e dal recente Correttivo". Inoltre, "il contratto di programma Anas risulta bloccato da 9 mesi" e "a distanza di 7 mesi non sono state ancora completate le procedure di ripartizione del Fondo investimenti da 47 miliardi".

EDILIZIA: ANCE "STIMA DI CRESCITA DEL 4% PER OPERE PUBBLICHE NEL 2018"

ROMA (ITALPRESS) - "Dopo un 2016 nero sul fronte dei bandi di gara (-16%), qualche segnale positivo si riscontra nei primi sei mesi dell'anno in corso (+11,3%), ma i livelli rimangono molto bassi, ben al di sotto degli anni pre crisi". È quanto si legge nei dati dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni di Ance sul "2017 Perché l'edilizia non ha agganciato la ripresa". "Per il 2018 la stima per il comparto delle opere pubbliche è di una crescita del 4% degli investimenti - riporta lo studio dell'associazione dei costruttori -. Condizione indispensabile per raggiungere tale risultato è il superamento delle difficoltà legate alla trasformazione in cantieri delle risorse disponibili".

EDILIZIA: CAMPANA "SERVE AMPLIAMENTO E PROROGA DEI BONUS FISCALI"

ROMA (ITALPRESS) - "Il settore residenziale, seppure in presenza di una continua crescita delle compravendite, che quest'anno si stima possano arrivare a 550 mila unità, non produce reali effetti per la ripresa. La gran parte di questi scambi, infatti,

avviene tra privati e riguarda per lo più case obsolete, energivore e prive delle necessarie misure di sicurezza. Basti pensare che il 70% degli edifici è stato costruito prima del 1974, prima cioè dell'entrata in vigore della normativa antisismica. Occorre dunque intervenire tempestivamente per favorire un necessario e non più rinviabile processo di rigenerazione urbana e di sostituzione edilizia che può essere reso possibile solo attraverso un uso intelligente e virtuoso della leva fiscale". Lo ha detto il presidente dell'Ance, Giuliano Campana, durante la presentazione dei dati dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni sul "2017 Perché l'edilizia non ha agganciato la ripresa". "Per questo proponiamo una serie di misure, a cominciare dall'ampliamento e dalla proroga dei bonus fiscali già previsti, che puntano a sostenere una domanda di case ad alta prestazione e a prediligere interventi di riqualificazione degli edifici che apportino reali benefici in termini di sicurezza e di efficienza energetica", ha aggiunto. "Un pacchetto di proposte che stiamo già presentando ai decisori pubblici in vista della prossima legge di Bilancio", ha proseguito Campana. (ITALPRESS).

EDILIZIA: CAMPANA "SEMPLIFICARE LE PROCEDURE URBANISTICHE"

ROMA (ITALPRESS) - "Occorre intervenire in modo efficace per rendere effettivo quel processo di semplificazione delle procedure urbanistiche ed edilizie che recenti provvedimenti normativi hanno introdotto, ma che ancora troppo spesso non riescono a concretizzarsi in prassi quotidiane da parte degli enti locali". Lo ha affermato il presidente dell'Ance, Giuliano Campana, durante la presentazione dei dati dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni sul "2017 Perché l'edilizia non ha agganciato la ripresa". "Troppi sono ancora i passaggi e gli adempimenti burocratici che frenano e ritardano ogni intervento - ha aggiunto -: tra il progetto e la realizzazione di un edificio o di un'opera pubblica trascorre un tempo infinito che può rendere quegli stessi interventi vecchi in partenza".

EDILIZIA: CAMPANA "SERVONO NORME PER FAVORIRE RIGENERAZIONE URBANA"

ROMA (ITALPRESS) - "Dal punto di vista normativo si può fare di più e meglio per avviare la rigenerazione urbana. Ci vogliono adeguati strumenti legislativi in grado di attivare quel processo di sostituzione edilizia che ancora nel nostro Paese rappresenta un tabù. Dobbiamo avere il coraggio di promuovere gli interventi di demolizione e ricostruzione di ampie aree delle nostre città, altrimenti anche l'obiettivo di ridurre drasticamente il consumo del suolo non potrà essere raggiunto e rimarrà solo un assunto demagogico e poco realistico". Così il presidente dell'Ance, Giuliano Campana, durante la presentazione dei dati dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni sul "2017 Perché l'edilizia non ha agganciato la ripresa". "Per raggiungere questo obiettivo è necessario che gli sforzi di tutti

convergono: legislatore, amministrazioni, imprese e cittadini", ha aggiunto.

EDILIZIA: CAMPANA "SU LAVORI PUBBLICI DATI MOLTO DELUDENTI"

ROMA (ITALPRESS) - Sul settore dei lavori pubblici "i dati sono molto deludenti rispetto alle attese, soprattutto per l'impossibilit  degli enti locali di cogliere le opportunit  derivanti dalle nuove regole di finanza pubblica (come ad esempio, il superamento del patto di stabilit  interno). Nonostante lo sforzo fatto dagli ultimi governi per aumentare le risorse destinate alle infrastrutture, i lavori non sono partiti". Lo ha detto il presidente dell'Ance, Giuliano Campana, durante la presentazione dei dati dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni sul "2017 Perché l'edilizia non ha agganciato la ripresa". "Fa male vedere che di un piano da oltre 100 miliardi a disposizione, solo poche centinaia di milioni di euro sono state spese finora - ha aggiunto -. Un prezzo salato che paghiamo tutti, a cominciare dai cittadini che percorrono ogni giorno strade piene di buche e dalle imprese che scontano sulla propria pelle un divario competitivo che pone il nostro Paese agli ultimi posti in Europa per dotazione infrastrutturale". (ITALPRESS).

EDILIZIA: CAMPANA "RISCHIO AZIENDE DA GETTITO IVA SPLIT PAYMENT"

ROMA (ITALPRESS) - "Noi, come tutti i fornitori delle Pubbliche Amministrazioni, subiamo anche le conseguenze dell'applicazione dello split payment, che non   solo un meccanismo di fatturazione per evitare l'evasione fiscale. Nei fatti   diventato una ulteriore difficolt  per le nostre imprese, perch  il credito Iva che genera mette in serio pericolo l'equilibrio finanziario e la sopravvivenza stessa delle nostre aziende". Lo ha affermato il presidente dell'Ance, Giuliano Campana, durante la presentazione dei dati dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni sul "2017 Perché l'edilizia non ha agganciato la ripresa". "Eppure per competenze e professionalit  non abbiamo nulla da invidiare a nessuno. Le nostre imprese all'estero guadagnano ogni giorno sempre pi  terreno e vincono in qualit  e capacit  tecnologica rispetto a tanti concorrenti di tutto il mondo", ha aggiunto. "Avremmo voluto chiudere quest'anno in modo diverso, salutando una ripresa che pi  volte abbiamo sperato si concretizzasse, ma che ancora non riusciamo a scorgere. Siamo perch  convinti che se sapremo mettere in campo rapidamente le soluzioni e le misure che abbiamo individuato potremo tornare a far crescere un settore determinante per l'economia e il benessere del Paese", ha proseguito Campana. (ITALPRESS).